REGIONE TOSCANA

osservatorio regionale del turismo in Toscana

TOSCANA & TURISMO
La congiuntura 2005

a cura di: IRPET e Settore Statistica Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

IRPET

Turismo e Innovazione

CONFERENZA REGIONALE DEL TURISMO 2006

La congiuntura 2005

Giugno 2006

Avvertenze

I dati utilizzati per la preparazione del presente rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda le presenze e gli arrivi in Toscana, dal Settore Sistema Statistico Regionale, mentre i dati relativi all'Italia sono elaborazioni Irpet su dati di fonte Istat (periodo Gennaio-Settembre 2005).

Relativamente ai dati sulle presenze turistiche 2005 e limitatamente alla provincia di Pistoia, i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre sono stati stimati dal Settore Sistema Statistico Regionale con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Grosseto.

Le stime relative ai primi sei mesi del 2006, ottenute attraverso proiezioni con il metodo delle serie storiche, sono state curate dal Settore Sistema Statistico Regionale con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Provincia di Grosseto.

I dati sulla spesa turistica sono tratti dall'indagine dell'Ufficio Italiano Cambi.

L'intero rapporto è disponibile su Internet nel sito IRPET: http//www.irpet.it

Riconoscimenti e ringraziamenti:

Il presente rapporto costituisce il prodotto di un gruppo di lavoro Irpet-Settore Sistema Statistico Regionale.

I singoli contributi possono essere attribuiti come segue:

Coordinamento: Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 1-3: Andrea Giacomelli (collaboratore Irpet) e Lorenzo Bacci (Irpet)

Capitoli 4-5: Francesca Dodero (Regione Toscana)

Elaborazioni statistiche: Sonia Nozzoli (Irpet)

Allestimento editoriale: Patrizia Ponticelli (Irpet), Ioana Hojda (Mercury srl)

Un ringraziamento sentito va ai componenti l'Osservatorio Regionale del Turismo per i suggerimenti e gli spunti interpretativi forniti per la lettura ed interpretazione dei dati.

Realizzazione editoriale Mercury S.r.l.

INDICE

Sintesi del Rapporto **1**

Premessa **6**

1. Il contesto di riferimento **7**

2. Il turismo in Toscana nel 2005 ..... **11**

2.1 La Toscana nel contesto italiano *11*
2.2 La dinamica a livello locale *12*
2.3 Le risorse turistiche locali *17*
2.4 Possibili interpretazioni delle dinamiche locali *19*
2.5 Un focus sull'origine delle presenze internazionali *22*
2.6 Esercizi ricettivi e prodotti turistici *25*

3. La bilancia turistica in Toscana e nelle sue province **30**

4. La congiuntura turistica nel primo semestre 2006 ..... **33**

5. L'evoluzione strutturale del turismo in Toscana: un'ottica di medio periodo **35**

5.1 L'offerta ricettiva regionale *35*
5.2 L'offerta ricettiva per Azienda di Promozione Turistica *38*
5.3 La domanda turistica per Azienda di Promozione Turistica *40*
5.4 Domanda e offerta ricettiva per risorsa turistica *43*
5.5 Evoluzione delle strutture ricettive e delle presenze turistiche nel tempo *45*

Appendice statistica **48**

SINTESI DEL RAPPORTO

Dopo un triennio di calo ininterrotto per il turismo italiano e, soprattutto toscano, l'anno 2005 segna, finalmente, una netta inversione di tendenza. Le presenze turistiche tornano a crescere in Toscana con una variazione decisamente positiva (+7,6%) che riporta l'ammontare complessivo delle presenze 2005 (38,3 milioni) su valori di poco più elevati di quelli del 2001 (38,2 milioni), ovvero superiori al periodo di massimo relativo del turismo toscano. Tale inversione di tendenza, inoltre, non sembra essere il frutto di un mero rimbalzo congiunturale dal momento che le stime sui primi sei mesi del 2006 sembrano confermare il nuovo trend di crescita (rispetto al primo semestre 2005 la variazione è di circa il +5,1%).

La performance toscana appare ancor più apprezzabile se confrontata con il dato dell'Italia; sul versante nazionale (per il quale si dispone dei soli primi 9 mesi) la variazione complessiva delle presenze (italiane e straniere) stimata su base annua è infatti molto più contenuta (0,6%).

Il turismo internazionale cresce in Toscana di circa l'8,4% più del doppio di quanto registrato a livello nazionale (+3,6%), e dato che la nostra regione è fortemente specializzata sul versante straniero (i turisti provenienti dall'estero rappresentano in Toscana il 47% del totale contro il 41% in Italia), tale incremento si riflette in misura ancor più accentuata sul risultato complessivo. La ragione della migliore performance Toscana rispetto al resto d'Italia sembra però legata in larga misura anche alla componente nazionale che mentre in regione cresce del 6,8%, a livello nazionale subisce un calo di circa il -1,4%.

Il vantaggio della Toscana rispetto al resto del paese sembra quindi dipendere, in modo pressoché paritetico, da entrambe le componenti dei flussi turistici, sia quella straniera che quella italiana (rispettivamente +1,4 e +1,3 milioni di presenze).

Se il dato nazionale dovesse essere confermato dai dati definitivi (le variazioni citate sono nostre stime su dati provvisori) allora si può sostenere che si sia aperto, stavolta in positivo, un caso Toscana.

Quali sono le cause della forte crescita del turismo nella nostra regione? Dare una risposta non è agevole, le ragioni sembrano essere molteplici ed a fenomeni aventi una portata generale si sovrappongono

motivi specifici all'origine dei turisti (italiani o stranieri) e specifici a singole risorse turistiche.

Una prima considerazione generale è che il forte incremento registrato nella nostra regione dipende in una certa misura anche dai cali degli anni precedenti; all'interno del successo del 2005 deve quindi essere scontato, almeno in parte, un effetto di rimbalzo rispetto agli anni precedenti (questo vale in particolare per il turismo internazionale rispetto al quale si erano cumulati cali di presenze per tre anni consecutivi).

Il secondo fattore di ordine generale, che però può aver giocato un ruolo diverso a seconda della provenienza dei turisti e della risorsa turistica di destinazione, riguarda l'evoluzione dei prezzi turistici. Il calo della domanda turistica negli ultimi tre anni sembrerebbe aver innescato, in alcuni casi già da tempo, reazioni in termini di contenimento dei prezzi da parte degli operatori; reazioni che, in media, avrebbero rallentato la dinamica dei prezzi dei beni e servizi turistici e portato ad un recupero di competitività specie nei confronti delle altre realtà italiane. Tale fenomeno, confermato dalla minor crescita degli indici dei prezzi regionali del settore rispetto alla media nazionale (dati Istat), è presumibile si sia realizzato in tempi e soprattutto con intensità molto diverse da luogo a luogo.

Passando alle spiegazioni di carattere specifico, per quanto concerne i visitatori stranieri le ragioni dell'incremento delle presenze possono essere ricondotte ai seguenti fattori principali: 1) forte crescita del reddito mondiale nel 2005 (+4,4%) che consolida la ripresa economica fatta registrare nel 2004 (+5%); 2) un contesto internazionale dove, da un lato gli eventi terroristici in mete turistiche (si pensi agli attentati in Egitto ed in Turchia) sono tornati a dirottare i flussi turistici verso le realtà, come l'Italia, rimaste estranee a fenomeni destabilizzanti, dall'altro la diffusione degli attentati in altri paesi occidentali ha portato ad una percezione della mancanza di sicurezza anche nei paesi di residenza (si pensi agli attentati di Londra o di Madrid) e potrebbe aver contribuito a rimuovere i freni ad abbandonare il proprio paese per vacanze internazionali; 3) una sostanziale stabilità del cambio che non ha ulteriormente penalizzato, come negli anni precedenti, le destinazioni europee.

A riprova di tale lettura si sottolinea che fra i paesi che rappresentano i principali mercati turistici della regione si rintraccia una netta correlazione fra crescita economica e crescita dei flussi turistici diretti verso la Toscana; d'altro canto sembra potersi intravedere anche un possibile legame fra clima di incertezza "at home" e propensione ai viaggi all'estero: i paesi di provenienza che accrescono

maggiormente le presenze in Toscana sono infatti la Gran Bretagna (+22,6%) e la Spagna (+19,6%) che segnano variazioni ben più elevate degli altri principali paesi in crescita (Francia +11,2; Usa +7,2; Giappone +6,3%).

Il maggior afflusso di turisti stranieri si è rivolto soprattutto alle risorse con la maggiore visibilità internazionale, ovvero, le realtà di arte e affari (+520mila presenze; +6,7%) e, in secondo luogo, alle realtà di campagna e collina (+217mila presenze; +14,5%) che sono oramai divenute un secondo elemento di forte attrazione della nostra regione costituendo una parte importante della sua immagine all'estero. Fra le altre risorse la montagna, storicamente meno considerata dai turisti stranieri, consegue un forte incremento relativo (+66mila presenze; +23,9%); le terme spuntano una crescita modesta in termini relativi ma consistente in termini assoluti (+143mila presenze; +7,9%), crescita che sembra però realizzarsi, oltre che nella stazione di Chianciano, nelle realtà minori, più legate alla risorsa collinare e dei paesaggi tipici della Toscana (Montecatini segnala un calo significativo).

L'unica importante risorsa turistica che, nonostante il forte calo subito nel 2004, sembra non ricevere ancora un beneficio apprezzabile sul fronte delle presenze straniere è rappresentata dal balneare (+37mila presenze; +0,9%); dove peraltro la crescita sembra concentrarsi soprattutto sugli esercizi a minore capacità di spesa (campeggi).

Sul versante del turismo di provenienza nazionale, la mancanza di informazioni sull'andamento nelle altre regioni italiane, rende più difficile la lettura. Se il basso profilo di crescita economica del nostro paese negli ultimi anni giustifica pienamente il declino delle presenze turistiche registrate a livello nazionale, sembra più difficile capire le ragioni della crescita dei turisti italiani osservata in Toscana.

Un parziale aiuto alla lettura viene dall'indagine Istat sui viaggi e vacanze degli italiani che fotografa l'insieme dei comportamenti turistici dei residenti nazionali (compresi i viaggi per motivi di lavoro, le vacanze in seconde case, i soggiorni presso amici e parenti, le vacanze all'estero, ecc.) dalla quale emerge un incremento (+4,8%) dei pernottamenti fuori casa complessivi (si tenga conto che per oltre la metà si tratta di soggiorni al di fuori di strutture ricettive commerciali). Ora, dall'indagine citata emerge che le direttrici verso le quali sono cresciuti di più i viaggi in Italia sono da rintracciarsi nelle regioni del Nord (+13,9) e del Centro (+11,6), mentre al Sud si è osservato un leggero calo (-2%); in particolare al Centro è stato maggiore il ricorso a strutture ricettive commerciali (in oltre il 50% dei casi) rispetto alle altre macro regioni. La sostanziale stagnazione delle presenze turistiche

registrata in Italia potrebbe quindi nascondere un processo di redistribuzione delle presenze in cui le regioni del Sud hanno perso presenze turistiche a vantaggio delle realtà del Nord e soprattutto del Centro. Tale fatto può logicamente essere collegato alla considerazione che, proprio nelle regioni in cui i livelli di ricchezza pro capite sono minori i vincoli di bilancio indotti dalla bassa crescita siano stati più cogenti, scoraggiando così il turismo di breve raggio che in tali realtà ha una grande importanza.

All'interno di questo quadro di contenimento della crescita delle presenze italiane imputabile a crescenti vincoli di bilancio, il rallentamento nella dinamica dei prezzi osservato nella media regionale, che a livello di singoli luoghi o categorie di esercizio può aver significato anche una riduzione dei listini, sembrerebbe aver condotto ad un recupero di competitività della Toscana e quindi ad una sua maggior attrattività rispetto alle altre regioni Italiane.

Diversamente da quanto osservato sulla componente straniera, la crescita delle presenze di origine nazionale in Toscana sembra aver interessato non solo le risorse di punta della regione ma, all'interno di un trend più uniforme, anche tutte le altre risorse turistiche.

Se in termini di variazioni relative sono le realtà di campagna/collina seguite dalle città d'arte ad acquisire le migliori performance in termini di turisti di origine nazionale (rispettivamente +9,3% con +74mila presenze e +7,9% con + 380mila presenze), l'incremento assoluto più rilevante è realizzato dalle realtà balneari che, specializzate sul segmento nazionale della domanda, realizzano incrementano di oltre 606mila presenze italiane (+6%). Anche il termale e la montagna spuntano risultati relativi più che incoraggianti (rispettivamente 6,6% con 125mila presenze in più e 4,4%. con 28mila presenze in più)

Se la ripresa del turismo italiano in Toscana dipende per quasi la metà dalle realtà della costa (l'incremento di presenze è realizzato per il 48% dalla risorsa balneare) occorre sottolineare che quasi il 65% dell'incremento nel balneare è imputabile al comparto extralberghiero, in larga misura ai campeggi, e che nel comparto alberghiero, viceversa, l'incremento si realizza soprattutto in esercizi a tre stelle o nelle residenze turistico alberghiere. Tutto ciò fa supporre che all'interno dei flussi di turisti italiani diretti lungo la costa toscana vi sia una quota consistente di visitatori attenta ai propri vincoli di bilancio, la cui crescita può esser stata fortemente incoraggiata dal recupero di competitività di prezzo precedentemente menzionato.

Al di là di quella parte della domanda di turismo balneare più rigida, che valuta la facile accessibilità fra gli elementi principali nella scelta delle vacanze, ma che oramai si rivolge in larga misura a seconde

abitazioni o ad alloggi non censiti nelle statistiche (parenti e amici, case in affitto), la risorsa balneare risulta fra quelle poste in competizione più diretta con mete turistiche anche lontane, ma altrettanto appetibili in termini di rapporto qualità prezzo. In un'ottica del genere, a meno di innovazioni profonde e di accresciuti elementi di attrattività, la competizione di prezzo resta un elemento centrale, che se ben giocata, può portare ad un aumento del volume dei visitatori.

Per quanto concerne la componente straniera, il contenimento dei prezzi ha probabilmente giocato un ruolo meno rilevante, dal momento che essa si è comunque concentrata nelle località di punta della regione ed in strutture di qualità perlopiù medio alta, specie nella ricettività extra alberghiera (agriturismo e CAV); secondo le stime UIC difatti la spesa media pro capite degli stranieri è aumentata di circa il 4,9%.

Anche se il recupero di competitività di prezzo sembra aver giocato un ruolo maggiore nelle realtà del turismo italiano e meno sul versante internazionale, una strategia di rilancio del genere non deve essere comunque considerata come esclusivo appannaggio delle località balneari ma, probabilmente, è una delle diverse cause che sono alla base della ripresa anche in altre risorse turistiche.

Diminuire i prezzi, non significa rinunciare a profitti se il volume di affari e/o il coefficiente di occupazione delle strutture crescono sufficientemente; e questo è vero a prescindere dalla località turistica. Inoltre, una strategia di riduzione dei prezzi pagherà di più se realizzata a livello di sistema e quindi con un impegno da parte di tutti coloro che offrono beni e servizi che rientrano nel paniere di spesa del turista.

Infine, per concludere, appare necessario sottolineare che anche nel 2005, in linea con quanto occorso negli ultimi anni, le strutture alberghiere di categoria minore (2-1 stella), proseguono il loro processo di declino. Se una strategia di recupero basata sui prezzi è possibile questa non potrà però esser condotta a discapito della qualità dei servizi offerti.

PREMESSA

Il presente rapporto, che fa parte dei materiali predisposti in occasione della conferenza regionale del turismo 2006, contiene alcune novità rispetto alle precedenti edizioni.

Pur avendo seguito con continuità l'evoluzione congiunturale del settore, si è avvertita la necessità di "fare il punto della situazione" in termini di mutamenti strutturali del turismo in Toscana, tanto dal punto di vista della domanda turistica (arrivi e presenze), quanto da quello dell'offerta turistica (tipologia di esercizi ricettivi).

Accanto all'usuale analisi della congiuntura turistica nell'anno precedente (capitoli 1-3), e alle anticipazioni sulle tendenze in atto nel primo semestre dell'anno in corso (capitolo 4), è stato quindi deciso di inserire anche un quadro sintetico dell'evoluzione di medio periodo del turismo in Toscana.

Per quanto tali dati siano generalmente noti fra gli operatori del settore, un loro aggiornamento appare quanto meno consigliabile, onde evitare che una eccessiva attenzione per gli aspetti strettamente congiunturali, finisca per porre in ombra quei mutamenti strutturali che rappresentano lo scenario di base all'interno del quale collocare gli eventi di più breve periodo.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Stando agli ultimi dati disponibili[1], le presenze turistiche fatte registrare in Italia nelle strutture ricettive commerciali dovrebbero attestarsi nel 2005 a circa 348,6 milioni, segnando così un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Questo risultato, seppur non eclatante, è comunque importante poiché segna una inversione di tendenza rispetto ai tre anni precedenti, caratterizzati da una costante riduzione delle presenze.

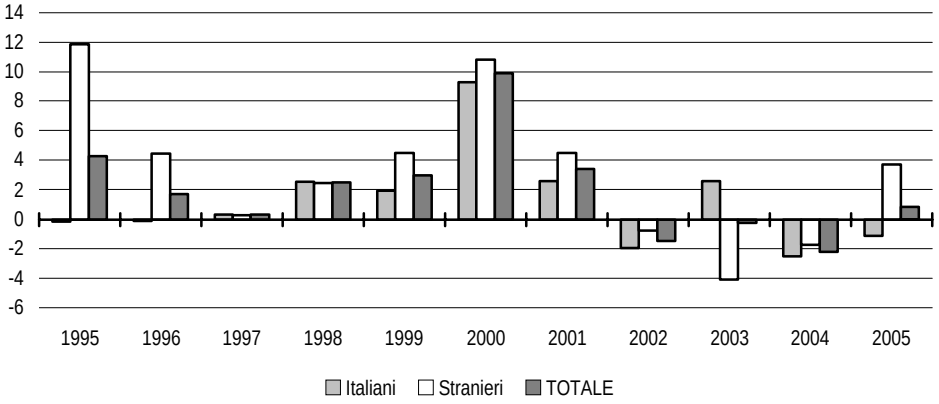
Se i risultati negativi conseguiti dall'Italia nel del 2004 sono derivati da un calo di entrambe le componenti della domanda turistica, il discreto risultato del 2005, sembra imputabile pressoché esclusivamente alla componente straniera, che incrementa le presenze del 3,6%. La componente italiana appare invece proseguire il percorso decrescente avviato nell'anno precedente, facendo registrare un calo dell'1,4% delle proprie presenze (Graf. 1.1).

Analizzando la situazione dal lato degli arrivi, l'incremento complessivo del 2005 risulta leggermente superiore (+1,1%). La differenza fra arrivi e presenze è essenzialmente dovuta alla performance della componente italiana che, a differenza di quanto accade per le presenze, presenta una sostanziale stabilità in termini di arrivi (0,0%). L'incremento fatto registrare dalla componente straniera si attesta invece al 2,5%.

Conseguentemente, la permanenza media in Italia persegue, in linea con quanto accade in gran parte dei paesi del mondo, il suo trend decrescente, facendo registrare nel 2005 un decremento dello 0,4% (dalle 4,02 giornate del 2004 alle 4,00 giornate del 2005). Tuttavia, a differenza degli anni precedenti (in cui la contrazione risultava generalmente imputabile ad entrambe le componenti della domanda) il calo della permanenza media sperimentato nel 2005 risulta imputabile soltanto ai turisti italiani. In particolare, mentre la permanenza media italiana passa dalle 4,15 giornate del 2004 alle 4,09 giornate del 2005 (-1,4%), quella straniera, passa dalle 3,85 giornate del 2004 alle 3,89 giornate del 2005 (+1,1%).

[1] I dati pubblicati dall'ISTAT al momento della stesura di questo rapporto, registrano le presenze turistiche soltanto fino al mese di settembre 2005. La variazione percentuale annuale è stata quindi calcolata considerando soltanto il corrispondente periodo del 2004; analogamente il valore assoluto riportato nel testo è stato ottenuto applicando tale variazione percentuale al dato 2004.

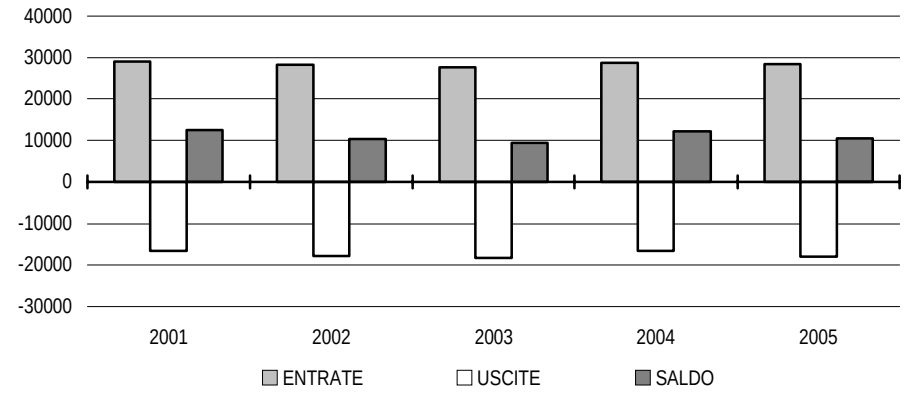
Grafico 1.1Presenze turistiche in Italia per componente nazionale ed estera. 1995-2005. Variazioni % su anno precedente



Fonte: elaborazioni Irpet su dati ISTAT

I risultati positivi inerenti i flussi turistici, vengono ad essere parzialmente ridimensionati dalle informazioni provenienti dall'indagine campionaria condotta, oramai da molti anni, dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC). I dati di fonte UIC mostrano infatti una leggera contrazione delle entrate valutarie derivanti dai turisti stranieri (-0,7%). Questo, a fronte di un incremento delle uscite valutarie (9,0%), ha prodotto nel 2005 una pronunciata riduzione del saldo (positivo) della bilancia turistica italiana (-14,0%) (Graf. 1.2).

Grafico 1.2 Bilancia Turistica Italiana 2001-2005. Milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

La nota negativa sul fronte della spesa turistica deve tuttavia essere valutata con attenzione dal momento che la riduzione della spesa dei turisti stranieri in Italia deriva, da un lato, da un calo della spesa turistica pro capite dell'1.5%, dall'altro da un aumento dei pernottamenti di appena lo 0,8%, un valore quindi molto distante dal dato sulle presenze turistiche di fonte Istat (+3,6% nel periodo Gennaio-Settembre)

L'evoluzione del reddito nei paesi di residenza dei turisti, dei tassi di cambio e il verificarsi di eventi eccezionali (attentati, conflitti, epidemie ecc.), vengono generalmente proposti come le principali variabili esplicative di un qualsivoglia tipo di domanda turistica (tanto nazionale quanto internazionale).Rispetto a queste variabili il 2005 presenta i seguenti caratteri distintivi:

Una crescita del reddito mondiale di entità elevata (+4,4%), che conferma la ripresa economica fatta registrare nell'anno precedente (+5,0%). Il consolidamento della ripresa mondiale è imputabile soprattutto alle performance di Stati Uniti (+3,5%) ed Asia. All'interno del continente asiatico, spiccano per rilevanza quantitativa i risultati conseguiti da Cina (+9,9%) ed India (+8,8%). Anche l'area comprendente i paesi membri dell'Unione Europea fa registrare una performance (+1,6% se riferito ad EU25; +1,5% se riferito ad EU15) inferiore a quella dell'anno precedente (+2,3% per EU25 e +2,4% per EU15) e, in linea con quanto accaduto negli ultimi anni, molto inferiore alla media mondiale. I tassi di crescita più elevati si concentrano poi sui paesi nuovi entranti piuttosto che sui membri storici dell'Unione (Francia +1.2%; Germania +0.9%) All'interno dell'Area Euro, la performance italiana si conferma anche quest'anno come una delle peggiori (+0,0%).

Una sostanziale stabilità dell'Euro che, pur con qualche segnale di indebolimento nel corso dell'anno (la quotazione dell'euro rispetto al dollaro passa da valori medi 1,31 nel primo trimestre a 1,22 e 1,19 nel corso del terzo e quarto trimestre), non realizza un riequilibrio nei confronti del dollaro.

Un contesto internazionale che, seppur scosso da fenomeni destabilizzanti (si pensi agli attentati terroristici di Londra e Sharm El Sheik, e al proseguire della situazione di crisi mediorientale) vede anche il consolidarsi di un processo di "assuefazione intellettuale" al clima di terrore venutosi a creare in seguito all'attentato terroristico del 2001. Tale processo contribuisce in misura decisiva ad attenuare le ricadute negative che eventi destabilizzanti legati al fenomeno terroristico possono comportare per il settore turistico.

Le dinamiche turistiche sopra evidenziate appaiono quindi in larga misura riconducibili all'evoluzione delle classiche determinanti della domanda turistica.

La modesta performance della componente italiana può essere inquadrata all'interno del processo di bassa crescita economica che ha caratterizzato il paese, non soltanto nel 2005, ma anche negli anni precedenti. Inoltre, le dinamiche del tasso di cambio reale possono plausibilmente aver incrementato la propensione dei residenti

italiani ad effettuare viaggi internazionali su destinazioni extra europee[2]. Analogamente possono esser state premiate dai turisti italiani quelle destinazioni europee più competitive in termini di prezzi dei prodotti turistici rispetto alle destinazioni nazionali.

La favorevole congiuntura economica mondiale del biennio 2004-2005 costituisce invece una plausibile spiegazione dell'incremento della componente straniera in Italia. Sebbene i paesi extra-europei abbiano costituito i principali artefici della ripresa, anche i paesi membri dell'aera Euro sono stati in grado di trarre benefici dalla recente espansione: la crescita economica sperimentata da questi ultimi nel corso del 2005, seppur inferiore a quella fatta registrare nel corso del 2004, è stata comunque ampiamente superiore alla performance del triennio precedente (la crescita media nel periodo 2000-2003 è stata dell'1,1% nell'EU25 e dell'1,0% nell'EU15 mentre nel periodo 2004-2005 ha raggiunto valori dell'1,9% sia nell'Europa a 15 che in quella a 25).

Il riassestamento (reale o percepito tale) del quadro geo-politico internazionale, riducendo le inibizioni nei confronti degli spostamenti internazionali, può infine aver contribuito a rafforzare le dinamiche derivanti dall'evoluzione delle variabili esplicative sopra indicate, favorendo tanto un incremento di attrattività da parte delle mete turistiche internazionali nei confronti dei residenti italiani, quanto un incremento di attrattività dell'Italia nei confronti dei residenti di paesi esteri.

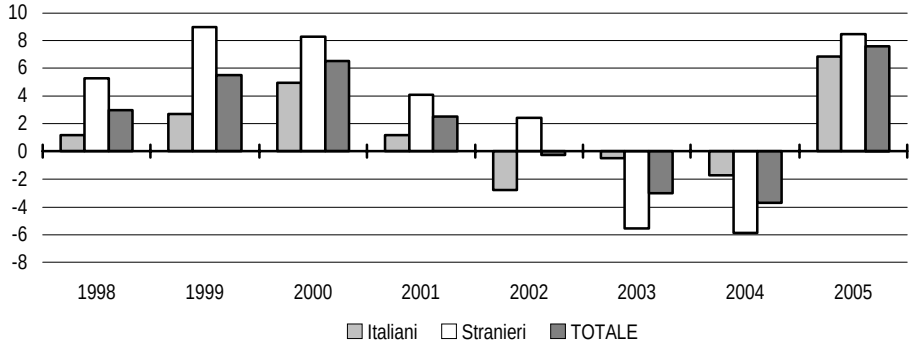
[2] Un incremento della propensione degli italiani ad effettuare viaggi internazionali sembra emergere anche dalla recente Indagine sui Viaggi e Vacanze degli Italiani pubblicata dall'ISTAT.

2. IL TURISMO IN TOSCANA NEL 2005

2.1 La Toscana nel contesto italiano

L'anno appena trascorso presenta dinamiche estremamente positive per il turismo regionale[3]. Nel 2005 l'economia turistica toscana, con 38,3 milioni di presenze, fa registrare un incremento del 7.6% rispetto al 2004. Il contributo alla crescita complessiva proviene da entrambe le componenti della domanda con un incremento dell'8,4% per quanto attiene agli stranieri e del 6,8% per quanto attiene agli italiani; in termini di variazioni assolute l'incremento è stato pressoché uguale nelle due componenti (+1,3 milioni di presenze rispetto al 2004 per gli italiani e +1,4 milioni per gli stranieri) (Graf. 2.1).

Grafico 2.1 Presenze turistiche in Toscana per componente nazionale ed estera. 1998-2005. Variazioni % su anno precedente



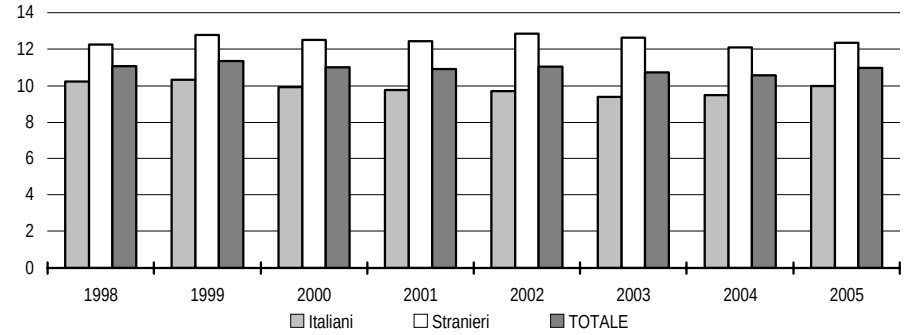
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

I risultati del 2005 risultano ancor più positivi se comparati con la performance nazionale. Per entrambe le componenti della domanda, la dinamica regionale si pone infatti ben al di sopra di quella nazionale, con una differenza positiva di 4,8 punti percentuali per quanto attiene agli stranieri, e di 8,2 punti percentuali per quanto attiene

[3] Relativamente ai dati 2005 i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre della provincia di Pistoia sono stati stimati dal Settore Sistema Statistico Regionale con la collaborazione dell'Ufficio Statistico della provincia di Grosseto.

agli italiani. Questi scarti annullano di fatto la tendenza, iniziata a partire dal 1998, alla riduzione della quota turistica toscana sul totale nazionale. Essa passa infatti dal 10,6% del 2004 all'11,3% del 2005 e la regione si ricolloca in questo modo sulla posizione detenuta nel 1999 (Graf. 2.2). Il riposizionamento evidenziato è imputabile principalmente allo scarto fatto registrare quest'anno dalla componente italiana, componente rispetto alla quale più evidenti erano stati in passato i segni di perdita di competitività.

Grafico 2.2. Presenze turistiche in Toscana per componente nazionale ed estera. 1998-2005. Peso % Toscana su Italia



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

2.2 La dinamica a livello locale

Disaggregare il dato regionale secondo criteri che riflettano la varietà della trama territoriale toscana, facilita la comprensione degli accadimenti turistici. A tal fine, il dettaglio dei dati per APT rappresenta un utile punto di partenza. Il grafico successivo confronta, a livello di APT , le variazioni percentuali delle presenze 2004/2005 con quelle del quadriennio precedente (2000/2004) (Graf. 2.3).

Nel 2005 ben 13 delle 15 APT toscane vedono incrementare i rispettivi livelli di presenze turistiche. Le uniche due realtà che registrano dinamiche negative sono Montecatini e Pisa (-1,4% e -0,4% rispettivamente) che comunque avevano sperimentato una crescita, seppur lieve, nell'anno precedente.

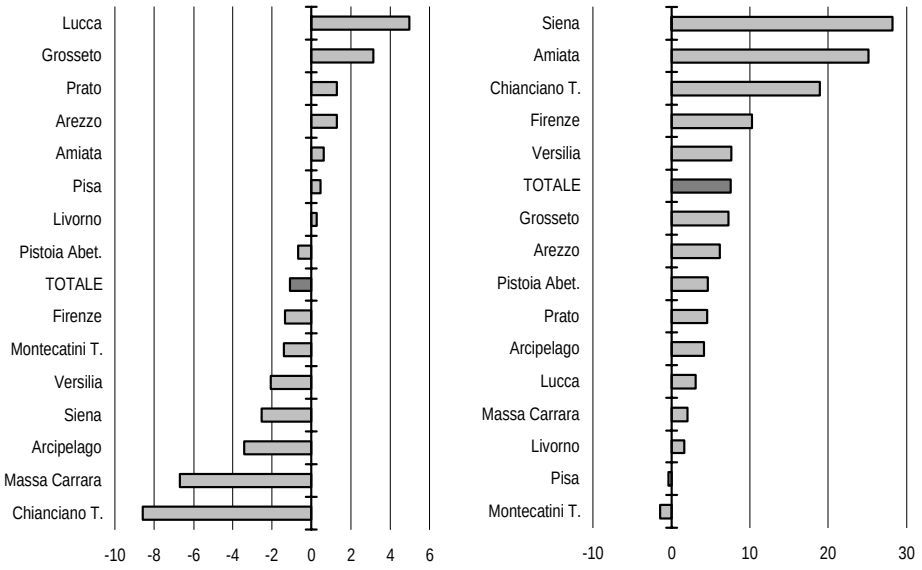
Il quadro presentato appare ancor più positivo se si pensa che nel 2004, ben 8 delle 15 APT sperimentano risultati negativi e che in un'ottica di medio periodo (2000-2004) quasi la metà dei territori considerati (7 APT) realizzano, in linea con la media regionale, una crescita negativa. Appare quindi lecito definire il 2005 come l'anno della ripresa turistica regionale.

Confrontando il dato 2005 con quello del quadriennio precedente, le APT toscane possono essere raggruppate come segue:

- sei APT (Grosseto, Livorno, Arezzo, Lucca, Prato e Amiata) fanno registrare tassi di crescita positivi, tanto nel periodo 2000-2004, quanto nel corso del 2005;
- sette APT (Versilia, Arcipelago, Chianciano, Firenze, Massa, Siena e Pistoia), a fronte di una crescita media negativa nel periodo 2000-2004, fanno registrare un tasso positivo nel 2005;
- una APT (Pisa), a fronte di tassi di crescita positivi nel periodo 2000-2004, fa registrare un calo nel 2005;
- una APT (Montecatini) fa registrare, tanto nel 2005, quanto nel periodo precedente, tassi di crescita negativi.

Definire "in espansione" il primo gruppo di APT (crescita in entrambi i periodi), "in ripresa" il secondo (calo 2000-2004 e crescita nel 2005), in "difficoltà congiunturale" il terzo (crescita nel 2000-2004 seguita da calo nel 2005) ed "in crisi" il quarto gruppo (calo in entrambi i periodi), può risultare un utile artificio sintetizzare le dinamiche turistiche locali di medio periodo (Tab. 2.4).

Grafico 2.3 Presenze totali nelle APT Toscane. Variazioni % 2000/2004. Variazioni % 2004/2005



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Tabella 2.4 Le dinamiche turistiche delle APT nel breve e nel medio periodo

		Variazione 2000/2004	
		Positiva	Negativa
Variazione 2004//2005	Positiva	Grosseto (D) Livorno (C) Arezzo (E) Lucca (E) Prato (E) Amiata (D) **ESPANSIONE**	Versilia (R) Arcipelago (C) Chianciano (C) Firenze (R) Massa (C) Siena (D) Pistoia (C) **RIPRESA**
	Negativa	Pisa (E) **DIFFICOLTÀ CONGIUNTURALE**	Montecatini (R) **CRISI**

I valori fra parentesi riportano la collocazione delle APT nell'anno precedente.
(E) = espansione
(R) = ripresa
(D) = Difficoltà congiunturale
(C) = Crisi

Se la posizione delle singole APT nel 2005, viene confrontata con quella detenuta nel 2004, il contributo positivo offerto dalle dinamiche dell'anno appena trascorso emerge con chiarezza:

tutte le realtà in crisi durante il 2004 (Arcipelago, Massa, Chianciano, Pistoia e Livorno) mostrano una ripresa durante il 2005 (Livorno torna a collocarsi addirittura nell'area di espansione);

la difficoltà congiunturale mostrata nel corso del 2004 dalle APT di Grosseto, dell'Amiata e di Siena appare definitivamente superata almeno in due casi. Grazie ai buoni risultati del 2005, Grosseto e l'Amiata riprendono infatti un chiaro sentiero di espansione. Il forte calo sperimentato da Siena nel corso 2004, consente all'APT di passare solo nel quadrante dei territori in ripresa nel corso del 2005;

la ripresa del 2004 si consolida nel 2005 per due delle tre APT facenti parte di questo gruppo (Versilia e Firenze). La ripresa del 2004 si mostra invece effimera per Montecatini, che nel 2005 intensifica il suo periodo di crisi;

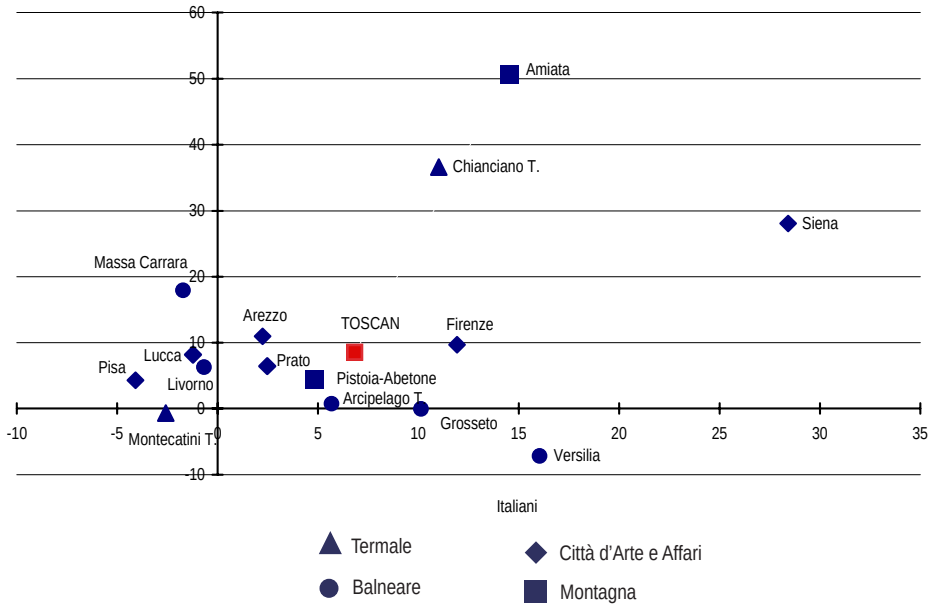
la maggior parte delle APT in espansione nel 2004 (Lucca, Arezzo e Prato) proseguono la propria espansione anche nel corso del 2005. Pisa affronta invece nel 2005 un periodo di difficoltà congiunturale.

Il 2005 si presenta quindi come un anno in ascesa per i prodotti turistici locali, ospitando un processo che dalla crisi passa alla ripresa, che vede consolidarsi le riprese già in atto, che supera le difficoltà congiunturali e si riporta su sentieri espansivi, e che consolida i sentieri di espansione degli anni precedenti.

La disaggregazione delle presenze a seconda dell'origine dei flussi (italiani e

stranieri) aggiunge importanti elementi di riflessione (Graf. 2.5).

Grafico 2.5 Presenze dei turisti italiani e stranieri nelle APT Toscane. Variazioni 2004/2005



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Cinque delle sette realtà in ripresa nel 2005 (Arcipelago, Chianciano Firenze, Pistoia e Siena), devono il proprio risultato ad incrementi di entrambe le componenti della domanda. La ripresa di Massa è dovuta invece al forte incremento degli stranieri (+18,0%), che bilancia pienamente il modesto calo degli italiani (-1,7%). Al contrario, nel caso della Versilia, la ripresa è basata sul forte incremento dei turisti italiani (16,1%), che si accompagna ad un consistente calo degli stranieri (-7,1%).

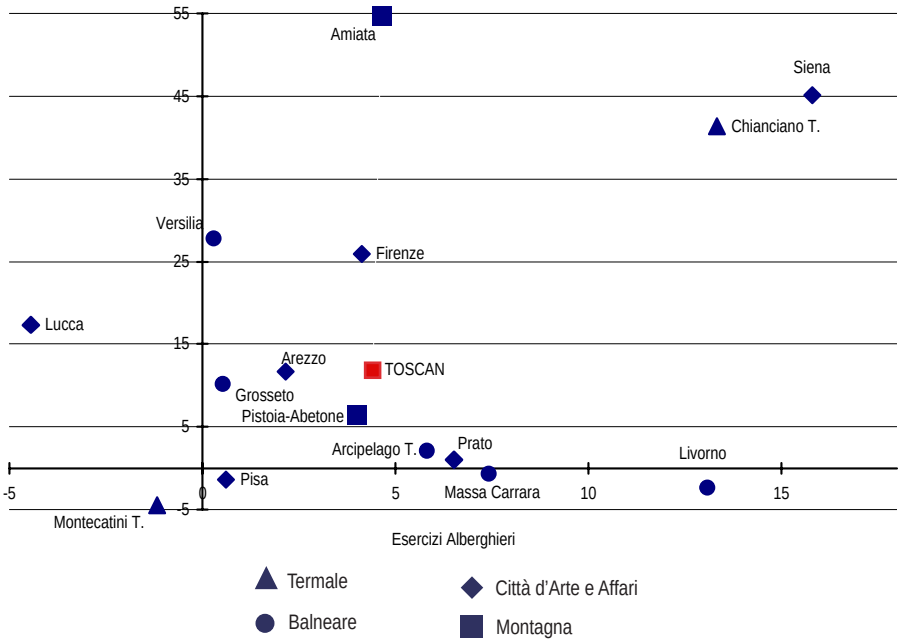
Tre delle sei realtà in espansione (Arezzo, Prato ed Amiata) fanno registrare incrementi in entrambe le componenti della domanda. Se il proseguimento dell'espansione grossetana risulta attribuibile esclusivamente alle dinamiche della componete italiana (gli italiani crescono del 10% mentre gli stranieri rimangono stabili), l'espansione delle due rimanenti APT (Livorno e Lucca), risulta viceversa imperniata sui turisti internazionali (Livorno + 6,3%, Lucca +8,1%), la cui crescita riesce a bilanciare pienamente il calo della componente nazionale (Livorno -0,7%,

Lucca -1,2%).

Infine, mentre le difficoltà congiunturali di Pisa sono esclusivamente dovute alla componente italiana (gli italiani calano del 4,1% e gli stranieri crescono del 4,3%), il proseguimento della crisi di Montecatini deriva da dinamiche deludenti di ambo le componenti della domanda (-2,6% per gli italiani e -0,7% per gli stranieri).

Uno spostamento dell'asse di osservazione dall'origine dei flussi alle strutture ricettive dove alloggiano in turisti, aggiunge ulteriori dettagli (Graf. 2.6)

Grafico 2.6. Presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere nelle APT Toscane. Variazioni 2004/2005



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Con l'eccezione di Massa (in cui a fronte di un incremento del 7,4% delle presenze alberghiere, si osserva una riduzione dello 0,7% delle presenze extra alberghiere), le APT in ripresa (Versilia, Arcipelago, Chianciano, Firenze, Siena e Pistoia) basano le proprie performance su un incremento delle presenze in entrambe le categorie ricettive. Per queste realtà locali, l'incremento fatto registrare nel settore extra alberghiero supera generalmente quello registrato presso le strutture alberghiere.

Quattro delle sei realtà in espansione (Grosseto, Arezzo, Prato e Amiata) incrementano le proprie presenze in entrambe le categorie ricettive. Anche in questo

caso, l'incremento delle presenze fatto registrare nelle strutture extra alberghiere supera generalmente quello registrato negli alberghi. Il proseguimento del tragitto espansivo di Lucca si concentra invece nelle sole strutture extra alberghiere (+17,4% contro un calo del 4,4% negli alberghi), l'APT di Livorno, di converso, fa registrare una crescita nel solo comparto alberghiero (+13,1% negli alberghi contro un calo del 2,3% negli esercizi complementari).

Le difficoltà congiunturali di Pisa si manifestano esclusivamente nel settore extra alberghiero (che vede ridurre le sue presenze dell'1,4% a fronte di una crescita dello 0,6% nel settore alberghiero).

Infine, la crisi di Montecatini non risparmia nessuna delle due grandi categorie ricettive (-1,2% nell'alberghiero e -4,5% nell'extra alberghiero).

2.3 Le risorse turistiche locali

L'analisi del turismo non può prescindere dalla considerazione delle risorse turistiche cui possono essere ricondotti i flussi di visitatori. Infatti, poiché il fenomeno turistico risulta in primo luogo fenomeno di consumo di una specifica risorsa, la collocazione delle dinamiche del settore all'interno degli ambienti ove esse si manifestano, risulta prioritaria

Tuttavia, come noto, la scelta di un turista di soggiornare in una località dipende da una pluralità di fattori, da una offerta turistica integrata, e non può essere ricondotta all'attrattività di una sola risorsa; inoltre le diverse risorse turistiche si intrecciano e rafforzano a vicenda secondo modalità molto diverse da luogo a luogo, in modo tale che la capacità di attrazione di una località è sempre frutto di un mix unico di diversi elementi di offerta. Tenere in considerazione questa molteplicità di elementi ed il loro diverso modo di integrarsi non appare percorribile se non a livello di aree territoriali circoscritte. Per cercar di comprendere quali siano state le diverse capacità di attrazione esercitate dalle varie risorse turistiche della regione è quindi necessario accettare alcune drastiche semplificazioni.

Di seguito facciamo quindi riferimento alle risorse turistiche prevalenti, individuate a livello dei singoli comuni della regione (ciascuno dei 287 comuni della Toscana è classificato in base ad una ed una sola risorsa turistica) ed illustriamo le dinamiche sperimentate dalle singole risorse nel complesso (ovvero aggregando le presenze dei comuni classificati in base alla medesima risorsa turistica).

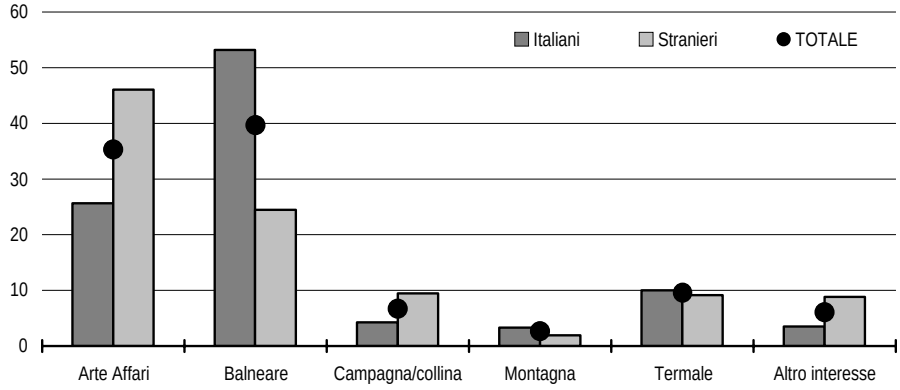
In quest'ottica, le risorse turistiche principali su cui è imperniato il sistema regionale risultano, tanto per gli italiani quanto per gli stranieri, quella balneare e quella artistica (Graf. 2.7).

Mentre gli italiani che fanno turismo in Toscana concentrano sulla risorsa balneare la maggior parte delle proprie attenzioni (il 53% delle presenze contro il 26% registrato

in località di arte/affari), le località di arte/affari risultano invece meta privilegiata dei turisti stranieri (46% delle presenze contro il 26% registrato nelle località balneari).

Per quanto attiene agli altri tipi di risorsa turistica: italiani e stranieri condividono la medesima attenzione per le risorse termali (10% delle presenze italiane contro il 9% delle presenze straniere); l'interesse dei visitatori esteri per località di campagna e di collina supera quello mostrato dagli italiani (10% delle presenze straniere contro il 4% di quelle italiane); lo stesso dicasi per le aree di altro interesse turistico (9% delle presenze straniere contro 4% di quelle italiane); le aree montane, vista la loro minore notorietà internazionale, risultano infine relativamente predilette dagli italiani (3% delle presenze italiane contro il 2% di quelle straniere).

Grafico 2.7 Distribuzione presenze dei turisti italiani e stranieri per risorsa turistica. 2005. Valori % sul totale regionale



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

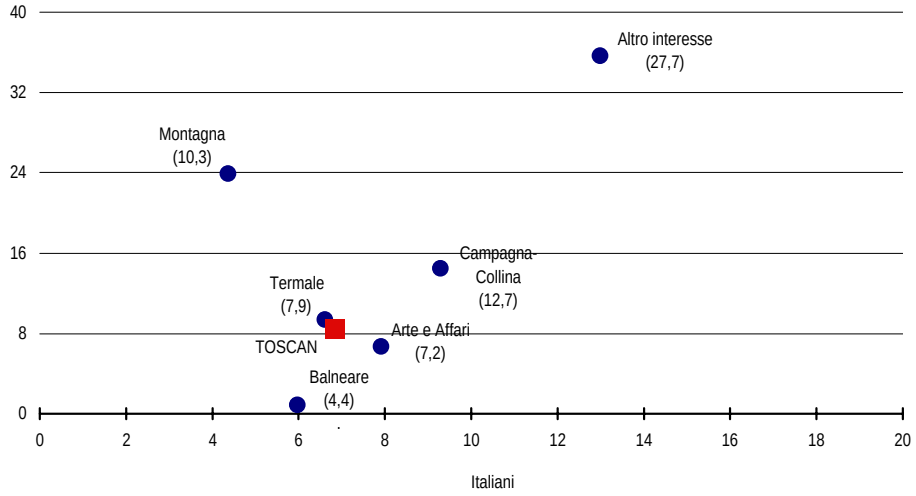
Il grafico 2.8 aggiunge informazioni importanti per la comprensione delle dinamiche del 2005, analizzando l'evoluzione delle diverse risorse turistiche toscane disaggregate a seconda dell'origine dei flussi (italiani e stranieri).

Si noti in primo luogo come, nel corso del 2005, tutte le risorse turistiche presentino dinamiche positive in entrambe le componenti della domanda turistica. Questo quadro si differenzia profondamente da quello dell'anno precedente, in cui soltanto le località di arte ed affari hanno fatto registrare una performance positiva.

In secondo luogo è importante sottolineare come il 2005 faccia registrare performance inferiori alla media regionale proprio per le due maggiori risorse turistiche della regione (il turismo balneare fa registrare un incremento del 4,4%, mentre l'incremento per le aree artistiche e di affari è del 7,2%). Le risorse turistiche spuntano invece risultati superiori alla media (+12,7% per campagna e collina, +10,3% per la montagna, 7,9% per il termale, +27,7% per le aree di altro interesse). In terzo luogo,

mentre per le due principali risorse turistiche l'incremento della componente italiana (+6,0% per il balneare e +7,9% per arte ed affari) è stato superiore alle dinamiche della domanda straniera (+0,9% per il balneare e +6,7% per arte ed affari), l'opposto è accaduto rispetto alle risorse turistiche minori.

Grafico 2.8. Presenze italiane e straniere per risorsa turistica in Toscana. Variazioni % 2004/2005(*)



(*) I valori fra parentesi indicano la variazione complessiva delle presenze

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

La crescita del turismo straniero non sembra quindi aver premiato le sole aree di maggior visibilità della regione ma sembra esser tornato a comportamenti diffusivi che investono largamente anche le risorse turistiche cosiddette minori.

2.4 Possibili interpretazioni delle dinamiche locali

Una volta completato il quadro descritto dell'economia turistica locale, proponiamo una sintesi interpretativa dei risultati sinora emersi.

Innanzitutto la crescita competitiva della Toscana nel contesto italiano appare evidente e rilevante (sempre che i risultati provvisori su scala nazionale vengano confermati). Questa crescita risulta rilevante sia nei confronti dei turisti stranieri, che incrementano in misura ben maggiore da quanto accada in Italia (+8,5% in Toscana; +3,6% a livello nazionale), sia e soprattutto nei confronti dei turisti italiani che, a fronte

di una riduzione delle presenze sul territorio nazionale (-1,4%), fanno registrare un forte incremento in Toscana (+6,8%).

Riguardo alle due componenti della domanda si nota comunque una differenziazione piuttosto accentuata: mentre la buona performance della componente italiana ha beneficiato le diverse risorse turistiche in misura piuttosto uniforme, l'incremento degli stranieri si è distribuito in modo molto differenziato, trascurando il balneare, dirigendosi sull'arte ed affari in misura sostanzialmente analoga alla media regionale, e premiando fortemente le risorse turistiche minori. Se le scelte dei turisti stranieri chiamano in causa anche elementi di competitività legati alle specifiche risorse locali le scelte degli italiani sembrano invece trovare la propria determinante in accresciuti elementi di competitività generale del sistema toscano. Una spiegazione piuttosto convincente, anche se non puntualmente verificabile in termini empirici, è che specie in quelle realtà che negli anni pregressi hanno vissuto cali drastici e prolungati nelle presenze, si siano prodotte, con tempi e modi diversi da luogo a luogo, le prime reazioni in termini di contenimento dei prezzi; reazioni che rallentando la dinamica dei prezzi dei beni e servizi turistici hanno portato ad un recupero di competitività specie nei confronti di altre realtà italiane.

Il rapporto dello scorso anno evidenziava come, assieme alla continua espansione del segmento di arte ed affari, il segmento balneare stesse attraversando un periodo di crisi generalizzata. I dati del 2005, assieme ad una conferma del primo punto, tenderebbero a smorzare il secondo giudizio. Viceversa l'espansione dei sistemi minori di arte ed affari (Arezzo, Lucca, Prato) e la ripresa dei sistemi locali più antichi e prestigiosi (Siena e Firenze), confermano il giudizio positivo su un segmento turistico che esercita una attrazione forte su entrambe le fasce di clientela (anche gli italiani crescono in questo segmento in misura maggiore della media) e che nel prossimo futuro potrebbe continuare a rappresentare l'elemento di attrattività principale della regione.

I sistemi balneari escono rafforzati rispetto all'anno precedente. Due delle 5 APT balneari (Livorno e Grosseto) sono in espansione, mentre le rimanenti APT (Versilia, Arcipelago e Massa) appaiono in ripresa. Tuttavia, a differenza del turismo d'arte ed affari, il turismo balneare si rafforza esclusivamente in virtù della componente italiana. Visto che la crescita della componente italiana avviene in misura piuttosto omogenea in tutti i sistemi turistici, risulta piuttosto difficile sostenere che la ripresa del balneare sia stata conseguita in virtù di processi di rinnovamento specificamente inerenti a questa risorsa. Se il buon risultato del 2005 non si presta quindi ad eccessivi slanci ottimistici esso non và comunque sottovalutato. Solo i risultati dei prossimi anni potranno sciogliere il quesito sul futuro di una risorsa così importante per il sistema turistico regionale.

La crescita dei sistemi locali di campagna e collina e dei sistemi montani non può

che essere salutata molto positivamente. Essa rappresenta spesso il risultato dei tanti sforzi compiuti da tante piccole realtà territoriali per ottenere risultati turistici in linea con le effettive potenzialità dei rispettivi territori.

La buona performance dei sistemi di campagna e collina si accompagna l'oramai consolidato sviluppo del prodotto agrituristico. Poiché ogni APT ha in sé una "parte" di campagna e una "parte" di collina, è difficile riuscire ad inquadrare bene questo tipo di prodotto all'interno di una realtà geografica definita. Tuttavia è possibile osservare come le realtà più profondamente interessate da questa modalità di turismo (Siena, Grosseto ed in parte Amiata), si presentino o in espansione (Amiata e Grosseto) o in ripresa (Siena).

I sistemi turistici montani sembrano uscire da un periodo di difficoltà proprio grazie alla componente (quella straniera) che storicamente aveva mostrato minor interesse per questa risorsa. Anche gli italiani tornano a crescere nel 2005, seppur con dinamiche inferiori a quelle medie regionali. I sistemi locali che più risultano permeati da risorse montane risultano, o in ripresa (Pistoia) o in espansione (Amiata). E' tuttavia presto per trarre conclusioni sulla vera natura (congiunturale o strutturale) di questa ripresa. I risultati del primo semestre 2006 non sembrano infatti confermare la dinamica positiva di queste realtà soprattutto sul versante del turismo internazionale; seppur avviate lungo percorsi virtuosi, le realtà montane sembrano ancora lontane dall'aver costruito un prodotto turistico di successo come quello realizzato da molte aree collinari e di campagna.

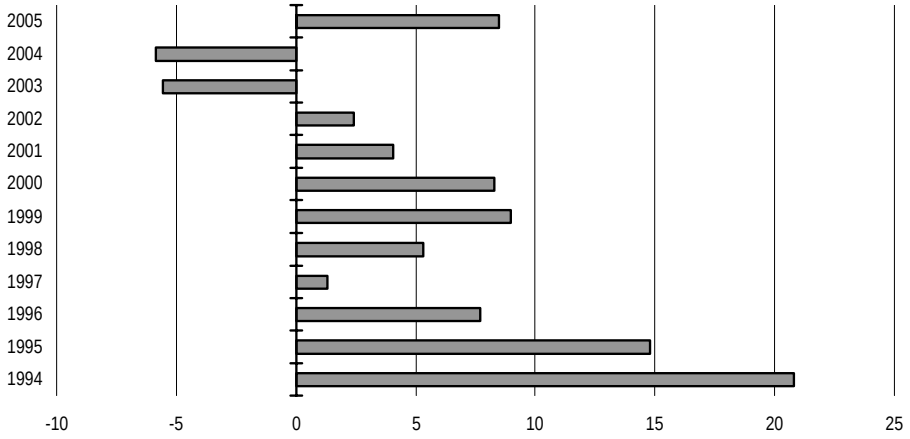
Infine, la situazione dei sistemi turistici termali appare ancora piuttosto incerta. Se da un lato i buoni risultati del 2005 riportano le presenze turistiche su livelli simili a quelli del 2003, dall'altro lato, le due APT prevalentemente basate su risorse termali presentano dinamiche contrastanti: Chianciano mostra una netta ripresa (+18,9%), ma nell'anno precedente aveva accusato un crollo consistente (-24,0%); Montecatini realizza una perdita modesta nel 2005 (-1,2%) che vanifica integralmente il risultato positivo, ancorché modesto, del 2004 (+0,8%). Anche se sono oramai numerosi i casi di successo nelle operazioni di rilancio del comparto termale, il processo stenta comunque ad apparire generalizzato. Spesso le operazioni di rilancio gestite con successo vengono realizzate affiancando al termalismo tradizionale trattamenti e stili di accoglienza del comparto benessere, intercettando così una domanda turistica non solo ricca (in termini di capacità di spesa) ma anche in forte crescita. Tali modalità di ripensamento del modello di turismo termale incontrano tuttavia difficoltà nella loro adozione, che sembrano direttamente collegate alla dimensione delle realtà termali: mentre nelle realtà minori, dove gli interventi possono essere realizzati più facilmente i risultati, in termini di presenze sono già molto positivi, viceversa nelle stazioni termali più note ed importanti, dove, oggettivamente, le difficoltà di operazioni di riposizionamento sono maggiori, la situazione di declino, seppur con alti e bassi, non

sembra ancora conclusa (nel periodo 2001-2005 l'APT di Chianciano perde circa il 14.4% delle presenze e quella di Montecatini il 10.5%)[4].

2.5 Un focus sull'origine delle presenze internazionali

L'incremento delle presenze straniere fatto registrare in Toscana nel 2005 (+8,7%) supera di gran lunga il dato stimato[5] a livello nazionale (+3,6%) e costituisce un indubbio elemento di soddisfazione per un comparto che, negli ultimi due anni, era stato connotato da tassi di crescita negativi. In Toscana, a fronte di un incremento dei turisti stranieri superiore a quello dei visitatori italiani, la quota del turismo internazionale sul totale delle presenze sale ulteriormente, passando dal 46,7% del 2004 al 47,1% del 2005 e confermando la Toscana quale una delle regioni italiane a maggior specializzazione nel turismo internazionale (a livello nazionale, gli stranieri rappresentano nel 2005 il 41,9% del totale presenze).

Grafico 2.9 Presenze turistiche straniere in Toscana. Variazioni % su anno precedente



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Il risultato del 2005 contribuisce ad attenuare le preoccupazioni, espresse in precedenti occasioni, sulla possibilità che si venissero configurando trend negativi di medio periodo nel turismo di provenienza straniera. Interpolando i tassi di crescita delle

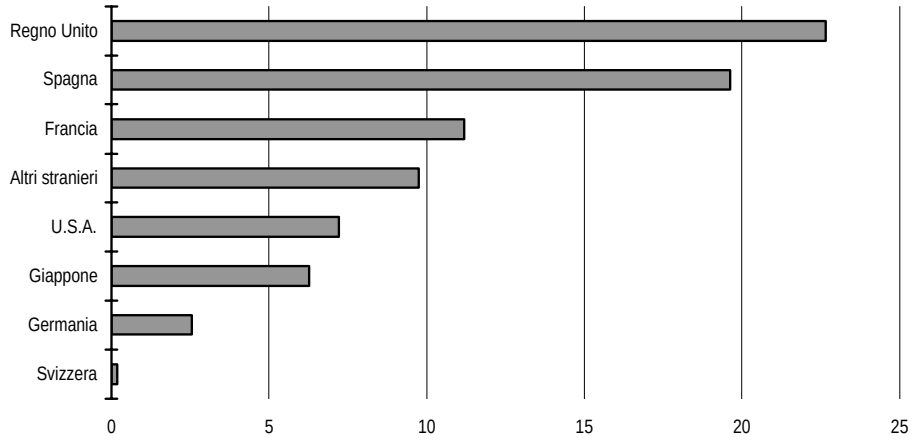
[4] A conferma di questa lettura si fa notare che se dalla risorsa turistica termale, che nel periodo 2001-2004 segna una perdita di circa il 17,8%, si escludono i dati dei comuni di Montecatini e di Chianciano, la perdita della risorsa si attesta su un –2,3% nettamente inferiore al calo medio delle presenze totali regionali nel medesimo periodo (-6,8%).

[5] Si ricorda che la variazione a livello nazionale è stata stimata sulla base dei soli primi 9 mesi disponibili.

presenze rispetto al tempo, la presenza di trend negativi e significativi viene ad essere esclusa, non solo a partire dal 1997, ma anche a partire dal 1994 (ovvero includendo il periodo in cui gli effetti della svalutazione sono ancora presenti) (Graf. 2.9).

Tutte le grandi componenti della domanda straniera ritrovano il sentiero della crescita durante il 2005 (Graf. 2.10). Fra i maggiori clienti della Toscana, le provenienze già in crescita nel 2004 (Stati Uniti, Giappone e Spagna), confermano, seppur con accenti differenziati, i rispettivi sentieri di espansione durante il 2005 (Stati Uniti, +7,2%, Giappone +6,3%, Spagna + 19,6%). Gli altri paesi più importanti per la Toscana in termini di flussi turistici, dopo un 2004 in contrazione, fanno nuovamente registrare dinamiche positive, con tassi di crescita che aumentano passando dalla Svizzera (+0,2%) alla Germania (+2,6%), all'aggregato "Altri Stranieri" (+9,7%), alla Francia (+11,2%), alla Spagna (+16,6%), al Regno Unito (+22,6%).

Grafico 2.10 Presenze straniere in toscana per principali paesi di provenienza. Variazioni 2004/2005

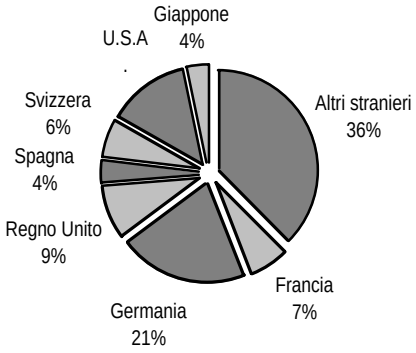


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Il grafico 2.11 evidenzia la composizione percentuale delle presenze straniere nell'anno 2005. L'origine principale dei flussi turistici diretti in Toscana rimane anche quest'anno la Germania (20,8%), seppur in calo rispetto all'anno precedente (22,0% nel 2004). Gli Stati Uniti si confermano quale secondo maggior cliente internazionale della regione (13,2% nel 2004 e 13.0% nel 2005). Fra le altre origini dei flussi internazionali, Francia, Regno Unito e Spagna ed "Altri Stranieri" incrementano le proprie quote rispetto al 2004 (Francia, dal 6,4% al 6,5%; Regno Unito, dal 7,7% all'8,7%; Spagna, dal 3,3 al 3,7%). Il peso delle presenze di turisti svizzeri sconta invece una riduzione (dal 6,7 al 6,2%). Stabile al 3,7% risulta infine la quota del

Giappone.

Grafico 2.1. Presenze turistiche straniere in toscana per nazionalità. Composizione % 2005



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

In conclusione, dopo due anni di preoccupante declino, la componente straniera torna nuovamente a crescere, tanto in Italia, quanto, in misura più consistente, in Toscana. La ripresa economica globale (avviata nel 2004 e consolidata nel 2005), è stata il principale motore propulsivo di questo successo (i tassi di crescita delle presenze distinti per paese di origine riflettono sostanzialmente i tassi di crescita delle rispettive economie). Inoltre, la relativa stabilità del quadro geopolitico internazionale, ha probabilmente indotto un ulteriore effetto incentivante.

Se i dati provvisori nazionali verranno confermati, la Toscana ha comunque beneficiato di questo clima favorevole in misura superiore alla media nazionale.

Parte di questa differenza può essere attribuibile alla tendenza, oramai in atto da alcuni anni, ad un lento recupero di competitività di prezzo del comparto turistico della Toscana: recupero che non deve esser letto tanto come una riduzione dei prezzi medi nel settore, quanto, piuttosto, come loro minor crescita rispetto alle altre realtà regionali[6].

Al di là di questo elemento di generale recupero di competitività di prezzo che, come accennato, sembra giocare sia sul fronte straniero sia, soprattutto su quello italiano, per quanto riguarda nello specifico il turismo internazionale sembra confermarsi il ruolo di specifiche risorse locali nel determinare un rafforzamento (arte ed affari, campagna e collina) o un rinnovamento (montagna, terme) nella capacità di

[6] I dati ISTAT (indici dei prezzi al consumo per regione) confermano infatti uno scarto negativo fra gli incrementi di prezzo toscani e quelli nazionali nei comparti economici più direttamente connessi al turismo (alberghi e pubblici esercizi).

attrazione della nostra regione. Specifiche risorse locali possono anche aver contribuito a questo risultato.

In questo quadro senz'altro positivo, si inserisce tuttavia il perdurare di un minor interesse internazionale verso la risorsa balneare toscana, uno dei principali pilastri dell'economia turistica regionale. Rispetto a questo punto, gli elementi di preoccupazione evidenziati lo scorso anno permangono intatti. E' cioè possibile che, rispetto a molti segmenti del mercato internazionale, le risorse turistiche balneari toscane siano prossime ad una fase di maturità e/o esaurimento. I fenomeni che inducono ad una lettura del genere sono oramai noti: l'elevata quota di turisti "abituali" (seconde case) che affolla queste località (e che, coerentemente con le teorie di ciclo vitale, è meno soggetta a costituire il motore propulsivo di ulteriori incrementi nelle presenze), la facile sostituibilità con prodotti similari, il mancato rinnovamento del prodotto turistico, ed livelli di prezzo elevati rispetto ad analoghe località, italiane e straniere.

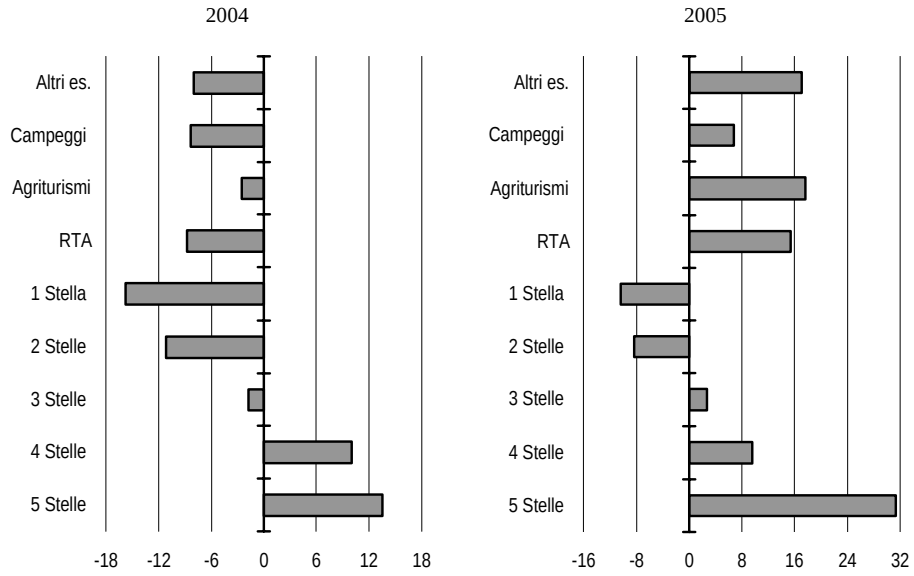
2.6 Esercizi ricettivi e prodotti turistici

Le dinamiche evidenziate nei paragrafi precedenti si riflettono naturalmente sulle performance fatte registrare nel diverse categorie ricettive. Il grafico 2.12 mostra la variazione percentuale delle presenze (rispetto all'anno precedente) nelle diverse tipologie di esercizio per gli anni 2004 e 2005.

Dal punto di vista aggregato, mentre il comparto alberghiero fa registrare nel 2005 una crescita del 4,4%, le presenze in strutture extra alberghiere crescono dell'11,8%. Come risultato di queste dinamiche, la quota di presenze detenuta dal settore alberghiero passa dal 57% nel 2004 al 55% nel 2005. In modo speculare, la quota extra alberghiera incrementa dal 43% al 45%.

Disaggregando il dato generale emergono interessanti elementi di differenziazione. Le dinamiche dalle ricettività alberghiera sperimentate nel corso del 2005 presentano forti elementi di somiglianza, tanto con le dinamiche del 2004, quanto con quelle degli anni precedenti. Come negli anni precedenti, le performance fatte registrare nel 2005 crescono progressivamente via via che dalle categorie alberghiere di minor qualità si procede verso quelle di fascia superiore, evidenziando così un percorso congiunto di imprenditori e turisti indirizzato verso l'innalzamento della qualità dei servizi offerti/domandati. In particolare, alle ottime performance della categoria di lusso (5 stelle +31,4% e 4 stelle +9,6%), e alle buone performance delle categorie intermedie (3 stelle +2,8% e RTA +15,4%) si affianca il processo di forte riduzione delle presenze nelle categorie inferiori (2 stelle -8,3% e 1 stella -10,4).

Grafico 2.12 Presenze turistiche totali per tipologia ricettiva. Variazioni % anno precedente



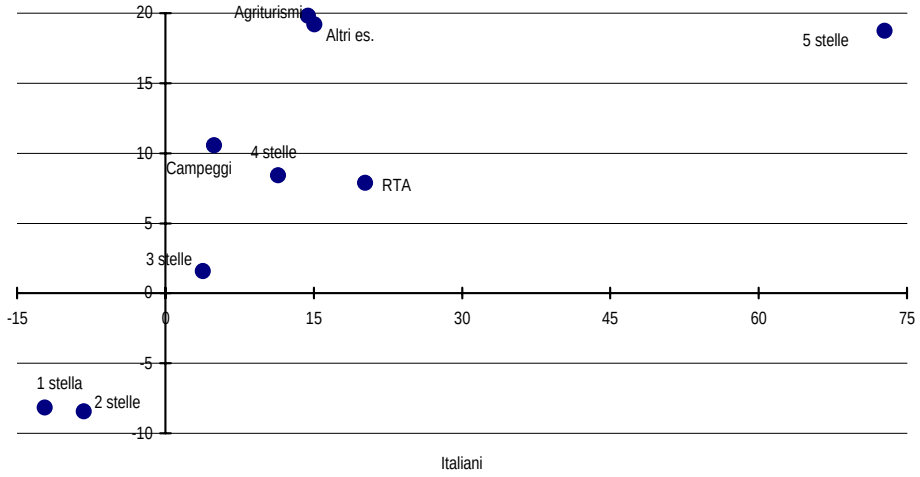
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Il comparto extra alberghiero, dopo la crisi generalizzata del 2004 (nessuna categoria ricettiva mostrò incrementi nelle presenze), fa registrare quest'anno tassi di crescita sostenuti in tutte le sue componenti. Se le migliori performance vengono fatte registrare dagli agriturismo e dagli altri esercizi extra alberghieri (+17,7% e +17,1% rispettivamente), appare rilevante anche la crescita sperimentata dai campeggi (+6,8%).

Le dinamiche riferite agli esercizi ricettivi riflettono, sotto un'ottica parzialmente diversa, le argomentazioni già delineate analizzando le risorse turistiche. La buona prestazione dei prodotti turistici imperniati sulla risorsa di "arte e affari", prevalentemente basati sulla di ricettività alberghiera di lusso, si riflette nel buon risultato fatto registrare dagli alberghi a quattro e cinque stelle. La forte ripresa delle località di campagna e collina si collega invece alle ottime performance degli agriturismo e delle altre strutture extra alberghiere. La ripresa del prodotto turistico balneare, si riflette infine nella crescita dei campeggi e delle categorie ricettive intermedie (3 stelle ed RTA).

Il grafico 2.13 disaggrega la variazione percentuale delle presenze nei diversi esercizi ricettivi secondo l'origine dei flussi.

Grafico 2.13 Presenze turistiche italiane e straniere per esercizi ricettivi Variazioni % 2005/2004



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

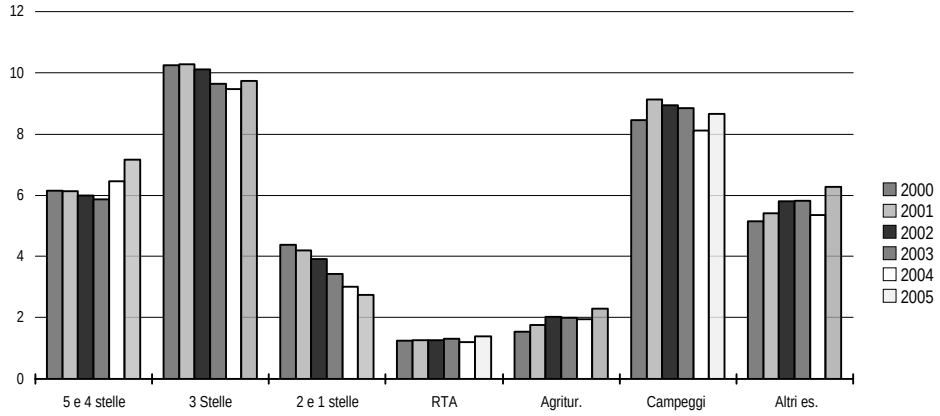
A differenza del 2004, in cui le due componenti della domanda hanno spesso mostrato dinamiche differenziate nelle diverse categorie ricettive, durante il 2005 italiani e stranieri fanno registrare andamenti piuttosto simili. A fronte di una concordanza nel segno, le due componenti presentano comunque importanti elementi di differenziazione nell'intensità delle variazioni sperimentate. In linea generale, la componente italiana contribuisce più di quella straniera alla buona performance del comparto alberghiero (+5,1% dei primi contro +3,7% dei secondi). Questo dato di sintesi si conferma pienamente passando a un esame delle singole categorie alberghiere. Nelle strutture più di lusso, gli italiani aumentano del 72,7%, contro un aumento del 18,7% degli stranieri. Le differenze sono meno elevate nel caso degli alberghi a quattro stelle (+11,4% per gli italiani e +8,4% per gli stranieri), a tre stelle (3,8% italiani 1,6% stranieri), e nelle RTA (5,1% italiani, 3,7% stranieri), ma confermano sempre un maggior contributo da parte della componente nazionale dei visitatori. Gli alberghi di categoria inferiore vedono, invece, un calo di entrambe le componenti, con un identico decremento nel due stelle (-8,3% per gli italiani e -8,4% per gli stranieri), e con un calo italiano che supera quello straniero negli alberghi ad una stella (-12,2% italiani e -8,2% per gli stranieri).

Passando al comparto extra alberghiero il ragionamento si ribalta e stavolta sono gli stranieri ad essere i maggiori artefici del successo (+8,8% per gli italiani e +15,7% per gli stranieri) delle strutture ricettive. Per quanto attiene agli agriturismo, a un

incremento italiano del 14,4% si affianca una crescita straniera del 19,8%. Simili differenze percentuali fra le due componenti si riscontrano tanto nei campeggi (+4,9% per gli italiani e +10,6% stranieri), quanto negli altri esercizi extra alberghieri (8,8% per gli italiani e 15,7% per gli stranieri).

Ampliando l'ottica di analisi ed analizzando l'andamento delle diverse categorie ricettive nel periodo 2000-2005 (Graf. 2.14) emerge chiaramente come i buoni risultati di quest'anno si inseriscano in un quadro di medio periodo che fa del settore extra alberghiero il principale pilastro della tenuta toscana. In questo periodo, a fronte di un calo del 4,4% delle presenze nel settore alberghiero si registra un incremento del 13,7% delle presenze nel settore extra alberghiero. All'interno del comparto alberghiero, le buone performance delle categorie di lusso (le presenze negli alberghi a cinque e quattro stelle crescono del 17,2%) e delle RTA (+11,5%) non è sufficiente a bilanciare la riduzione delle presenze negli alberghi a tre stelle (-5,0%) e soprattutto delle due categorie inferiori (gli alberghi a due ed una stella riducono le presenze del 37,7%).

Grafico 2.14 Presenze turistiche per tipologia ricettiva. 2000-2005. Valori assoluti in milioni.



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Settore Sistema Statistico Regionale

Le presenze nelle strutture extra alberghiere, risultano in crescita in tutte le categorie che compongono il comparto, con incrementi crescenti passando dai campeggi (+3,9%) agli altri esercizi extra alberghieri (+16,5%) ed agli agriturismo (+60,4%).

Così come nel caso delle dinamiche congiunturali, anche le dinamiche di medio periodo 2000-2005 possono essere lette secondo l'ottica delle risorse turistiche locali. Durante il periodo considerato, l'economia turistica toscana incrementa le proprie

presenze del 2,9%, evidenziando una sostanziale tenuta (il tasso di incremento medio annuo è infatti dello 0,6%). A fronte di questa tenuta, rilevanti cambiamenti avvengono tuttavia nelle strutture portanti del turismo regionale. Il turismo di arte ed affari, incentrato su categorie ricettive di maggiore qualità, vede crescere la propria consistenza. Si consolida e cresce una nuova tipologia di turismo, incentrata su risorse turistiche di campagna e collina, e che fa perno su strutture agrituristiche e su forme di ricettività extra alberghiera. Il turismo balneare, basato prevalentemente su campeggi e strutture alberghiere di qualità inferiore, attraversa un infine un periodo piuttosto difficile. I processi di riqualificazione delle risorse balneari (incentrati sulla crescita delle presenze nelle RTA) e le performance lievemente positive dei campeggi non riescono infatti a controbilanciare il notevole calo registrato nelle categorie ricettive inferiori.

3. LA BILANCIA TURISTICA IN TOSCANA E NELLE SUE PROVINCE

Il surplus della bilancia turistica toscana, dopo un 2004 in riduzione, fa registrare un decisa crescita nel 2005, passando da 2217 a 2350 milioni di Euro, con un incremento in termini nominali del 6,0%. Il dato di sintesi risulta quasi esclusivamente dall'incremento di spesa dei visitatori stranieri in Toscana (+135 milioni di euro), visto che i toscani all'estero fanno registrare una sostanziale stabilità rispetto a 2004 (+2 milioni di euro). Questo buon risultato assume tanta più rilevanza se confrontato con il dato nazionale che, come mostrato nel capitolo 1, in virtù di dinamiche sostanzialmente opposte (riduzione della spesa degli stranieri e incremento di quella degli italiani) vede assottigliare il surplus turistico del 14,0%.

L'incremento delle entrate valutarie, unito ad una lieve riduzione delle presenze straniere complessive (ricettività ufficiale e non ufficiale, secondo i dati di fonte UIC), comporta un incremento del 4,3% della spesa pro capite.

L'incremento di spesa pro-capite deriva da più fattori. In virtù di una crescita della spesa (+5,2%) che sopravanza quella delle presenze (+0,3%), la spesa pro-capite in alberghi e villaggi (la categoria più ampia) aumenta del +4,9%. Questo dato di sintesi ben si presta ad essere interpretato come indiretta evidenza del generale processo di riqualificazione effettuato dal comparto alberghiero regionale, con uno spostamento sempre più pronunciato verso strutture ricettive di qualità elevata.

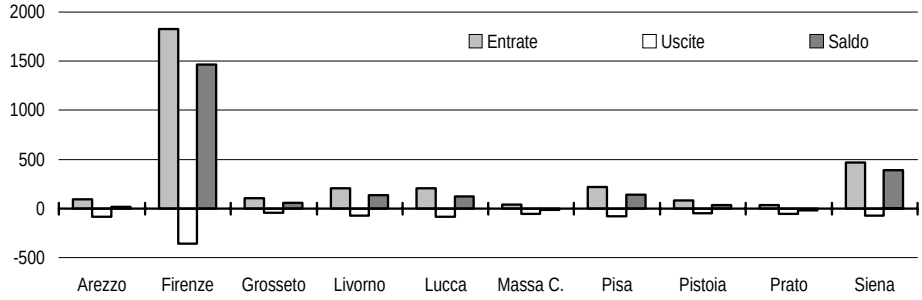
Anche nel caso delle case in affitto (l'altra grande categoria ricettiva), la spesa pro-capite incrementa (+2,9%) in virtù di una crescita della spesa (10,1%) che sopravanza quella delle presenze (7,0%).

Gli ospiti da parenti ed amici riducono la spesa pro-capite dello 0,4%, come risultato di una riduzione della spesa (-4,7%) che sopravanza quella delle presenze (-4,3%).

Le altre modalità turistiche incrementano infine la spesa pro-capite del 3,9%, in virtù di una riduzione delle presenze (-11,7%) superiore a quella della spesa (-8,3%).

Confrontando il dato regionale con quello nazionale (vedasi capitolo 1) si evince come le entrate valutarie dirette in Toscana passino dall'11,0% del totale nazionale nel 2004 all'11,6% nel 2005. Le uscite valutarie passano invece dal 5,7% del 2004 al 5,3% del 2005. La scomposizione della bilancia turistica regionale per provincia è presentata nel grafico 3.1.

Grafico 3.1Bilancia turistica provinciale della toscana 2005. Milioni di euro correnti



Fonte: elaborazioni IRPET su dati UIC

In termini di ripartizione delle entrate valutarie, il dato del 2005 mostra una situazione sostanzialmente immutata rispetto al 2004 (e agli anni immediatamente precedenti). Riferendosi al 2005, è possibile notare come la provincia di Firenze mantenga inalterata la sua primazia, riuscendo a cAPT are il 55,4% della spesa degli stranieri. Seguono Siena (14,2%), Pisa (6,6%), Lucca (6,3%), Livorno (6,3%), Grosseto (3,2%), Arezzo (2,9%), Pistoia (2,5%) Massa Carrara (1,3%) e Prato (1,1%).

Dal punto di vista delle uscite turistiche, la situazione appare leggermente più equilibrata, soprattutto in virtù del fatto che i cittadini della provincia di Firenze non "riescono" a spendere all'estero, tanto quanto i turisti stranieri spendono a Firenze. In particolare, la provincia di Firenze detiene una quota delle uscite turistiche pari al 38,1% nel 2005. Seguono Lucca (8,9%), Arezzo (8,6%) Pisa (8,1%) Siena (7,7%), Livorno (7,7%), Prato (5,7%), Massa Carrara (5,6%) Pistoia (5,0%) Grosseto (4,5%).

La sola considerazione dei flussi della bilancia dei pagamenti non permette di trarre conclusioni, né rispetto al grado di effettiva turisticità delle diverse province toscane, né rispetto alle propensioni di spesa per viaggi all'estero dei loro residenti. I dati presentati sono infatti influenzati dalla diversa dimensione demografica delle province che tende a premiare sia in uscita, ma anche in entrata, le realtà locali di maggiore dimensione. Un semplice esercizio di normalizzazione rispetto alla popolazione consente di ovviare alle distorsioni accennate; i risultati di sono presentati nella tabella 3.2.

Interpretando i valori della prima colonna come approssimazione del grado di turisticità provinciale (quanti euro entrano nelle tasche di ogni residente come risultato della spesa dei turisti stranieri nella provincia), si nota innanzitutto come, in media, ogni residente toscano nel 2005 abbia "ricevuto" 930 Euro, dai turisti stranieri che hanno soggiornato nella regione con un incremento del 4,3% rispetto al 2004. Come nel 2004, Firenze e Siena sono le uniche due province i cui cittadini hanno "ricavato" dai turisti stranieri somme maggiori della media, segno questo di un turismo culturale

basato su alta qualità ed elevati prezzi.

Tabella 3.2 Entrate e uscite valutarie pro capite per ragioni turistiche (euro correnti)

Entrate valutarie pro capite		Uscite valutarie pro capite	
Firenze	1.929	Firenze	380
Siena	1.824	Siena	285
Livorno	637	Massa C.	268
Pisa	563	Arezzo	247
Lucca	554	Prato	232
Grosseto	491	Lucca	224
Pistoia	297	Livorno	222
Arezzo	296	Grosseto	201
Massa C.	222	Pisa	198
Prato	159	Pistoia	172
TOSCANA	931	TOSCANA	267

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT e UIC

Interpretando i valori della seconda colonna come spesa media dei cittadini toscani all'estero, si nota come, in media, ogni cittadino nel 2004 abbia speso 267 Euro all'estero, 1 solo euro in più dell'anno precedente. Anche In questo caso, Firenze e Siena, sono le due uniche province i cui cittadini spendono in turismo internazionale somme superiori alla media regionale (anche se la distanza dalla media è in questo caso molto più ridotta rispetto al lato delle entrate).

Una comparazione delle entrate valutarie pro capite con le uscite valutarie pro capite rende infine possibile suddividere le province in due classi:

- province i cui abitanti hanno speso in turismo internazionale più di quanto da esso hanno ricavato (province con saldo negativo della bilancia commerciale); nel 2005 (così come nel 2004), entrano a far parte di questa categoria soltanto Prato e Massa Carrara; E' comunque da notare che, in entrambe le province, l'entità del saldo del 2005 risulta, seppur negativa, molto ridotta rispetto a quanto a quanto fatto registrare nel corso del 2004.
- province che hanno ricavato dal turismo internazionale più di quanto i propri cittadini abbiano speso per i propri soggiorni all'estero (province con saldo positivo della bilancia commerciale); nel 2005 (così come nel 2004) entrano a far parte di questa categoria tutte le rimanenti province toscane.

In conclusione, i risultati fatti registrare nel 2005 evidenziano come il flussi commerciali internazionali relativi al versante turistico abbiano contribuito ad accrescere il benessere regionale. Questo risultato è tanto più importante se si pensa al contemporaneo deterioramento della bilancia commerciale toscana che, nel medesimo anno, ha colpito tanto il versante dei beni, quanto quello dei servizi non turistici.

4. LA CONGIUNTURA TURISTICA NEL PRIMO SEMESTRE 2006

La "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è la rilevazione completa degli arrivi e delle presenze degli esercizi alberghieri ed extralberghieri; essa è prevista nel Programma Statistico Nazionale, ed è la fonte delle statistiche ufficiali dell'Istat e della Comunità Europea.

Questa indagine per la sua natura censuaria, presenta il vantaggio di fornire una informazione molto dettagliata (presenze e arrivi per ogni provenienza, per ogni tipologia ricettiva e per qualunque dettaglio territoriale), ma permette di ottenere i risultati statistici solo dopo alcuni mesi dal verificarsi del fenomeno. Per la complessità della rilevazione, infatti le Province non riescono a rispettare le scadenze, anche se in alcuni casi il ritardo è abbastanza contenuto.

Per colmare il ritardo nell'invio dei dati da parte delle Province per l'anno 2006, il Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana, in collaborazione con il Servizio Statistica della Provincia di Grosseto, ha messo a punto tecniche di stima dei dati sul movimento turistico, basati su modelli di serie storiche strutturali.

Utilizzando tale metodologia[7] sono state stimate, per il primo semestre 2006 circa 15.120.000 presenze, che corrispondono ad un incremento del 5,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2005 si è registrato un incremento di notti vendute del 7,6 %, quindi sembrerebbe persistere anche per i primi sei mesi del 2006 una continuazione della fase

---

7 Nota metodologica.
Dati in possesso:
Le serie storiche di dati disponibili sui flussi turistici regionali coprono il periodo 1 Gennaio 1998 - 31 Dicembre 2005.
Previsione da effettuare:
Periodo: Dal 1 Gennaio al 30 Giugno 2006.
Prima di procedere alle elaborazioni, i dati sono stati organizzati nel modo seguente:
Secondo, nove variabili temporali, per i flussi alberghieri ed extralberghieri
Secondo, diciotto variabili temporali, per i flussi ordinati secondo la classificazione delle risorse turistiche
3.A ciascuna delle variabili sopra indicate si sono applicati i modelli teorici strutturali. Le procedure utilizzate sono quelle fornite dai sistemi STAMP e FORECAST che si basano sulla decomposizione della serie temporale in componenti quali il trend, la stagionalità, il ciclo e una componente irregolare. Per stimare le componenti italiana e straniera singolarmente si è adottata un'ulteriore procedura di stima previsionale basata sui modelli stagionali di tipo ARIMA(p.d.q)(P,D,Q) che si è dimostrata più robusta nella valutazione dei dati dei primi mesi dell'anno.

positiva del turismo in Toscana (Tab. 4.1).

Si stima un incremento delle presenze sia negli esercizi alberghieri, che negli extralberghieri, rispettivamente del +2,9% e del 9%, con riferimento sia ai turisti italiani (+5,3%) che agli stranieri (+4,9%).

Rispetto allo stesso periodo del 2005 si evidenziano incrementi positivi per tutte le risorse turistiche, escluso la tipologia 'Montagna' (-1,4%) e 'Altro interesse (-5,2%). Per tali risorse le stime negative della componente straniere (rispettivamente il -6,3% e il-10,8%) sono mitigate dall'andamento positivo previsto per gli italiani.

Tabella 4.1 Presenze turistiche per tipologia ricettiva, risorsa turistica e provenienza nel primo semestre 2006 Toscana. Valori assoluti e variazioni %

	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Tipologia ricettiva						
Esercizi alberghieri	4.623.011	3,0	4.759.374	2,8	9.382.385	2,9
Esercizi extralberghieri	3.067.540	9,1	2.670.086	8,8	5.737.626	9,0
TOTALE	7.690.551	5,3	7.429.460	4,9	15.120.011	5,1
Risorsa turistica						
Arte/Affari	2.713.999	6,8	3.702.189	3,3	6.416.188	4,8
Montagna	247.382	1,0	112.160	-6,3	359.542	-1,4
Balneare	3.073.163	3,3	1.608.372	12,4	4.681.535	6,2
Termale	900.488	7,8	810.824	6,8	1.711.312	7,3
Campagna/Collina	390.651	10,2	648.943	12,4	1.039.594	11,6
Altro interesse*	364.868	4,7	546.972	-10,8	911.840	-5,2
TOTALE	7.690.551	5,3	7.429.460	4,9	15.120.011	5,1

(*) La risorsa turistica "Altro interesse" comprende la risorsa lacuale, religiosa e altro.

Fonte: Stima del Settore Sistema Statistico Regionale - Proiezione con la metodologia delle serie storiche

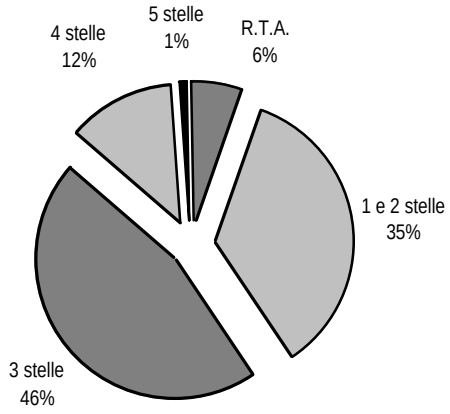
5. L'EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL TURISMO IN TOSCANA: UN'OTTICA DI MEDIO PERIODO

5.1 L'offerta ricettiva regionale

La regione Toscana nel 2005 dispone di 10.312 strutture ricettive: il 29% (2.981) sono esercizi alberghieri il restante 71% (7.331) strutture extralberghiere (valori medi annui).

All'interno del comparto alberghiero, prevalgono le strutture di media-piccola dimensione: gli alberghi da 1 a 3 stelle rappresentano nel complesso più dell' 80% dell'offerta alberghiera toscana, quelli a 3 stelle da soli il 46%, con il peso più alto in termini di posti letto (47%); gli alberghi di 4 e 5 stelle costituiscono insieme, il 13% delle strutture e il 27% dei posti letto (Graf. 5.1).

Grafico 5.1 Distribuzione percentuale degli esercizi alberghieri per categoria Toscana. 2005



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Tra le strutture complementari l'agriturismo è la tipologia ricettiva più consistente con 3.262 strutture che rappresentano nel 2005 il 45% del totale delle strutture

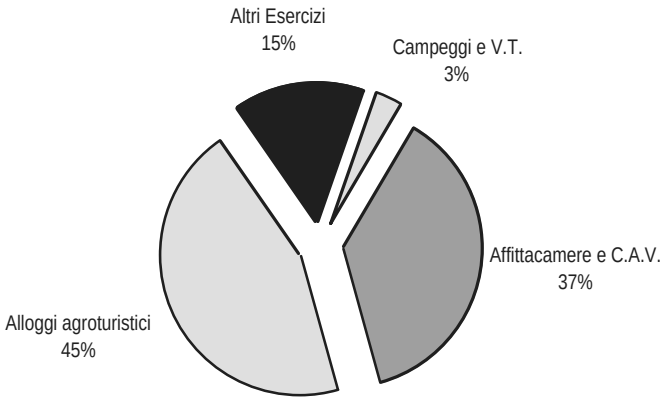
extralberghiere (Graf. 5.2).

La dimensione media degli alberghi toscani è di 60 posti letto, mentre le strutture "tetto" complementari (ovvero gli esercizi extralberghieri al netto dei campeggi) risultano mediamente di minore capacità con 16 posti letto. Per i campeggi, dove il concetto di posto letto, assume una valenza meno netta, la capacità media è di 752 posti.

La potenzialità turistica regionale è di quasi 13 posti letto ogni 100 residenti in Toscana, il dato nazionale del 2004 era di 7 posti letto ogni 100 residenti.

Nel medio periodo la ricettività toscana appare in forte aumento: dal 2000 al 2005 si registra infatti un incremento di oltre 3200 strutture ricettive in totale (+63.426 posti letto), quasi completamente dovuto alle strutture extralberghiere, e in modo particolare agli agriturismi (+40%), che passano da 1.878 del 2000 a 3.269 nel 2005 (+1.390 strutture e +17.787 posti letto) (Tab. 5.3).

Grafico 5.2 Distribuzione percentuale degli esercizi extra alberghieri per tipologia Toscana. 2005*



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

* La voce "Affittacamere e C.A.V. comprende: Affittacamere, case/appartamenti per vacanze, residence, residenze d'epoca e alloggi privati gestiti in forma non imprenditoriale. La voce "Altri esercizi" comprende: Ostelli per la gioventù, case/appartamenti per ferie, rifugi alpini, aree di sosta.

Tabella 5.3 Numero medio esercizi ricettivi e posti letto per tipologia. Toscana. 2000-2005 e variazione %*

	N. esercizi			Posti letto		
	2000	2005	Var. %	2000	2005	Var. %
5 stelle	15	29	93,3	2.144	4.233	97,4
4 stelle	273	365	33,7	34.622	46.021	32,9
3 stelle	1.204	1.368	13,6	73.872	83.252	12,7
1 e 2 stelle	1.326	1.041	-21,5	41.116	30.608	-25,6
RTA	122	178	45,9	12.662	16.809	32,8
TOTALE ALBERGHIERO	2.940	2.981	1,4	164.416	180.923	10,0
Agrituristici	1.878	3.269	74,1	22.153	39.940	80,3
Campeggi e Villaggi turistici	226	229	1,3	163.298	168.880	3,4
Affittacamere e C.A.V.	1.712	2.710	58,3	26.151	41.504	58,7
Altri es.	301	1.124	273,4	21.496	29.693	38,1
TOTALE EXTRALBERGHIERO	4.117	7.332	78,1	233.098	280.017	20,1
TOTALE	7.057	10.313	46,1	397.514	460.940	16,0

*N° medio esercizi = (S i=1...12 n° esercizi $mese_i$)/12

*N° medio posti letto = (S i=1...12 n° posti letto $mese_i$)/12

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Un incremento sostenuto si è registrato anche nella tipologia "Affittacamere e Case appartamenti per vacanze" che passa da 1.712 a 2.710 con un incremento di 15.353 posti letto.

Si registra nello stesso periodo un decremento negli alberghi di 1-2 stelle di 285 strutture e oltre 10.000 letti in meno, a favore dell'incremento degli alberghi di categoria superiore, con un aumento dell'indice toscano di qualità[8] delle strutture alberghiere da 2,6 del 2000 a 4,3 del 2005.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, le strutture alberghiere risultano molto più concentrate di quelle extra alberghiere sia nel 2000 che nel 2005.

Nel periodo analizzato, nonostante una tendenza generalizzata ad una maggior diffusione territoriale, questa differenza di fondo fra esercizi alberghieri ed extra alberghieri tende ad accentuarsi ulteriormente. L'indice di concentrazione[9] dei primi, pur riducendosi nel medio periodo, resta molto elevato (passa dallo 0,76 nel 2000 allo 0,73 nel 2005), negli esercizi extra alberghieri il livello di concentrazione già molto più basso in partenza (0,63 nel 2000) si contrae proporzionalmente di più (nel 2005 l'indice di concentrazione si riduce a 0,58).

In termini di posti letto le differenze di concentrazione appaiono meno nette: dato

[8] Indice di qualità delle strutture alberghiere=posti letto alberghi 3,4,5 stelle/posti letto alberghi 1,2 stelle.

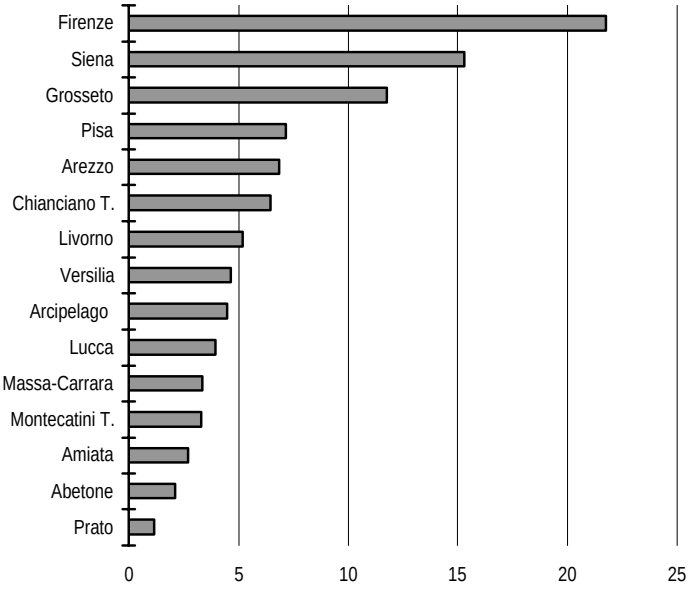
[9] L'indice di concentrazione di Gini ($R=\Sigma_i(p_i-q_i)/\Sigma_i p_i$) se R=1 si ha massima concentrazione, se R=0 si ha equidistribuzione; calcolato a livello regionale su osservazioni comunali, offre una misura, seppur approssimativa, della concentrazione territoriale degli esercizi.

che i campeggi hanno una capacità ricettiva media (numero posti letto) molto elevata e si concentrano lungo la costa toscana, le strutture extra alberghiere risultano molto più concentrate in termini di posti letto che di esercizi. Anche in questo caso si osserva comunque una tendenza alla diffusione territoriale; l'indice di concentrazione in termini di posti letto negli esercizi extra alberghieri passa dallo 0,82 nel 2000 allo 0,77 nel 2005. Analoga dinamica, seppur meno accelerata, si osserva per i posti letto degli esercizi alberghieri la cui concentrazione passa dallo 0,81 del 2000 allo 0,80 del 2005.

5.2 L'offerta ricettiva per Azienda di Promozione Turistica

Fra le 15 APT Toscane quella di Firenze si pone al vertice della graduatoria in termini di strutture ricettive (sia per quelle alberghiere che per quelle complementari), con il 21,7% del totale regionale, segue l'APT di Siena con il 15,3% e quella di Grosseto con l'11,8% (Graf. 5.4).

Grafico 5.4 Numero medio strutture ricettive per APT. Toscana 2005 Valori percentuali

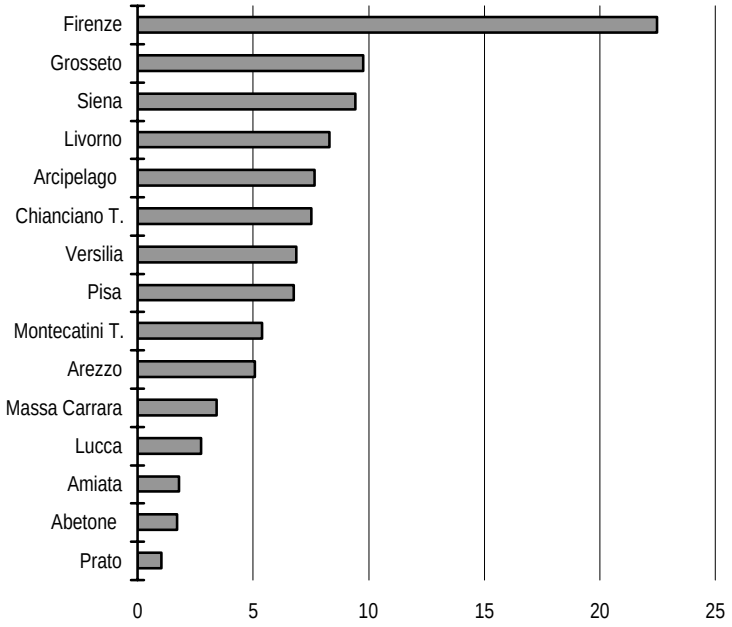


Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana

Da notare che quest'ultima consegue il primato del numero maggiore di posti letto (con una media annua di 76.000 unità nel 2005), a causa del numero consistente di posti letto dichiarati nei campeggi.

Se dal conteggio si escludono i campeggi e si considerano le sole strutture ricettive "tetto", la graduatoria in termini di posti letto risulta la seguente: al primo posto si ritrova l'APT di Firenze con il 22,5%, seguono con percentuali molto distaccate dalla prima l'APT di Grosseto e di Siena con rispettivamente il 9,8% e il 9,4% (Graf. 5.5).

Grafico 5.5 Numero medio posti letto in strutture ricettive "tetto" per APT - Toscana 2005. Valori percentuali

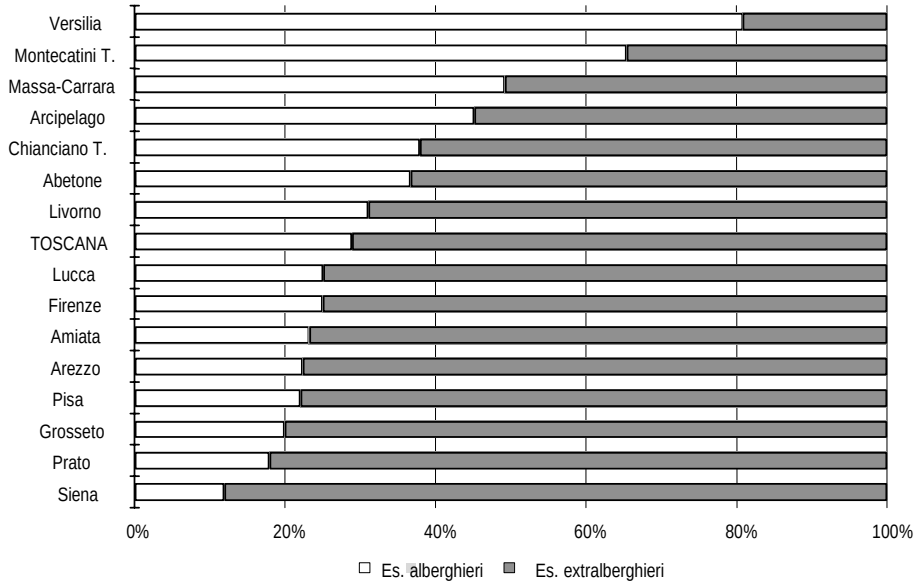


Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana

Distinguendo le strutture ricettive per tipologia di esercizio, si nota che il peso della ricettività alberghiera su quella extralberghiera è elevato soprattutto nell'APT della Versilia (dove il comparto alberghiero rappresenta quasi l'81% del totale esercizi ricettivi) ed in minor misura in quella di Montecatini (65,4%).

All'opposto le APT in cui il comparto extra alberghiero ha il peso maggiore sono quella di Siena, con l'88% di strutture complementari, e quelle di Prato e Grosseto con rispettivamente l'82% e l'80% (Graf. 5.6).

Grafico 5.6. Numero medio strutture ricettive per tipologia di esercizio e APT Toscana 2005. Valori percentuali



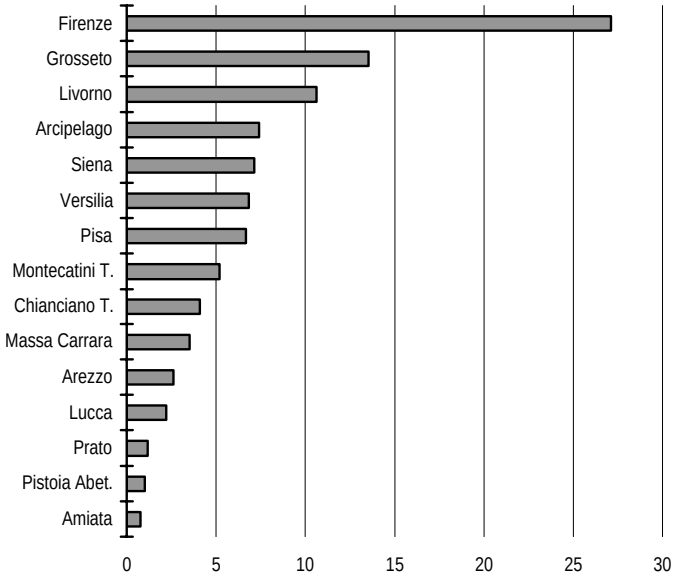
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana

5.3 La domanda turistica per Azienda di Promozione Turistica

Anche dal punto di vista delle presenze turistiche l'APT di Firenze si colloca al primo posto con il 27% delle presenze toscane; l'APT di Grosseto, che è in terza posizione per il numero di strutture dietro l'APT di Siena, vanta il secondo posto in termini di presenze totali con il 13,5% del totale. Di contro, l'APT di Siena, pur essendo seconda per il numero di strutture, è soltanto al quinto posto per le presenze totali (7,2%), superata dalle APT di Livorno e dell'Arcipelago toscano (con rispettivamente il 10,6% e il 7,4% delle presenze regionali) (Graf. 5.7).

Distinguendo le presenze per tipologia di alloggio prescelto (alberghiero ed extra) viene solo in parte ribadita la netta caratterizzazione di alcune APT emersa in termini di tipologie di esercizio: l'APT di Montecatini si conferma come una realtà dove la componente alberghiera è nettamente maggioritaria, la Versilia invece vede ridurre, almeno in parte, l'importanza del comparto alberghiero a vantaggio di quello extra alberghiero. Superano la Versilia per incidenza di presenze alberghiere le APT di Chianciano e dell'Abetone (Graf. 5.8).

Grafico 5.7 Presenze totali per APT. Toscana. 2005. Valori percentuali



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana

Le differenze in termini di dimensione media degli esercizi e di indici di utilizzazione lorda[10] riscontrate nelle diverse APT spiega in parte perché non vi sia corrispondenza fra il peso della componente alberghiera in termini di presenze e di esercizi.

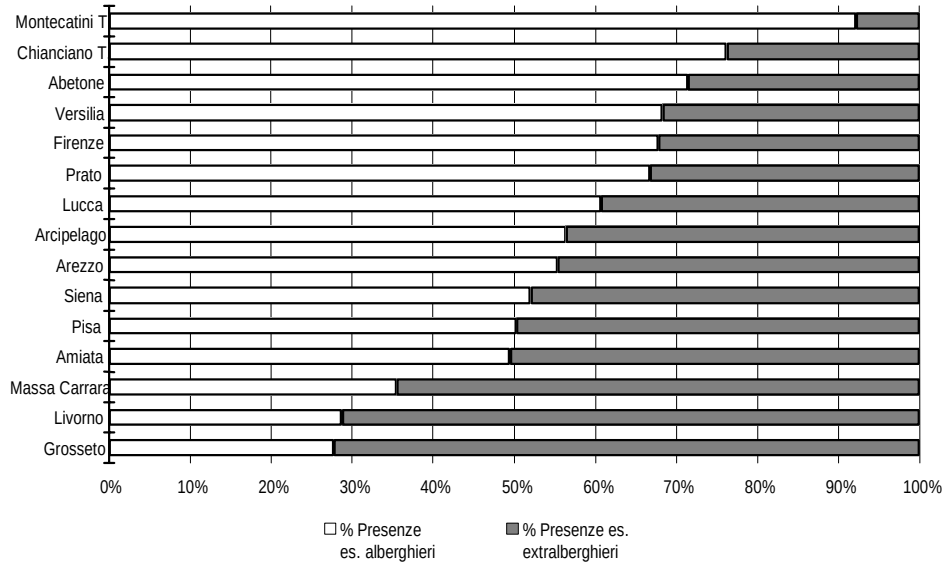
Le differenze più rilevanti riguardo il peso della componente alberghiera (o extra alberghiera) in termini di strutture e di presenze si rilevano per le maggiori realtà d'arte ovvero le APT di Firenze e di Siena.

L'APT di Firenze ha una percentuale di notti vendute nella tipologia alberghiera (67%) nettamente maggiore rispetto al peso degli alberghi sul totale strutture (circa il 25%); questo in parte dipende da un indice di utilizzazione lorda negli alberghi (47%) che in questa APT è decisamente più elevato che nella media regionale (31,8%).

Anche gli alberghi dell'APT Siena, pur rappresentando all'interno dell'APT soltanto il 12% del totale delle strutture, superano in termini di presenze le strutture complementari totalizzando ben il 52% delle presenze totali dell'APT stessa; anche in questo caso l'indice di utilizzazione lorda del comparto alberghiero appare particolarmente elevato (35,7%).

[10] Indice di utilizzazione lorda=((presenze/(posti letto*giorni))*100

Grafico 5.8 Presenze per tipologia di struttura ricettiva e APT. TOSCANA. 2005. Valori percentuali



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana

Queste peculiarità di comportamento derivano dal fatto che in varie APT , ed in particolare in quelle al cui interno si collocano le maggiori città d'arte, il peso di alcuni punti di attrazione (di alcuni comuni) risulta particolarmente rilevante: si pensi ad esempio che il comune di Firenze totalizza il 78% delle presenze alberghiere dell'APT di appartenenza, il comune di Chianciano l'81% quello di Siena il 45%.

Nella tabella 5.9 si indicano per il 2005 i comuni che all'interno delle loro APT hanno la percentuale più alta di presenze per tipologia di struttura ricettiva; è interessante notare che non sempre le percentuali maggiori vengono raggiunte dai comuni capoluoghi di provincia nelle APT che li contengono, come nel caso di Castiglione della Pescaia per l'APT di Grosseto, San Vincenzo e Bibbona per l'APT Livorno, Bucine nelle strutture extralberghiere per l'APT di Arezzo, il comune di Abetone per l'APT omonima per le presenze nelle strutture alberghiere.

Tabella 5.9 Comuni con la percentuale più alta di presenze per tipologia di struttura ricettiva e APT 2005

APT	Comune	% Presenze es. alberghieri	Comune	% Presenze es. extralberghieri
Versilia	Viareggio	30,2	Viareggio	79,6
Arcipelago	Campo nell'Elba	24,3	Capoliveri	39,2
Montecatini Terme	Montecatini Terme	91,1	Lamporecchio	61,1
Chianciano T.	Chianciano Terme	81,3	Sarteano	23,2
Firenze	Firenze	78,1	Firenze	37,0
Grosseto	Castiglion della Pescaia	23,2	Castiglion della Pescaia	26,3
Livorno	San Vincenzo	24,6	Bibbona	26,6
Massa Carrara	Massa	61,9	Massa	95,1
Pisa	Pisa	60,2	Pisa	55,9
Siena	Siena	45,2	Siena	24,3
Arezzo	Arezzo	33,0	Bucine	13,2
Abetone	Abetone	32,4	Pistoia	38,0
Lucca	Lucca	45,7	Lucca	46,4
Prato	Prato	88,0	Prato	68,7
Amiata	Abbadia San Salvatore	40,0	Castel del Piano	21,8

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

5.4 Domanda e offerta ricettiva per risorsa turistica

La risorsa ricettiva Arte/Affari detiene la percentuale maggiore di strutture ricettive totali (36,3%) ed extralberghiere (38,8%) rispetto al totale regionale, ed è la risorsa dove sono localizzati il numero più elevato di agriturismi rispetto alle altre (Graf. 5.10).

La risorsa Balneare, seconda per peso delle strutture ricettive sul totale regionale (il 21,9%), dispone della quota più elevata di strutture alberghiere regionali, grazie, soprattutto, alla forte presenza degli alberghi a 3 stelle (il 36% del totale regionale).

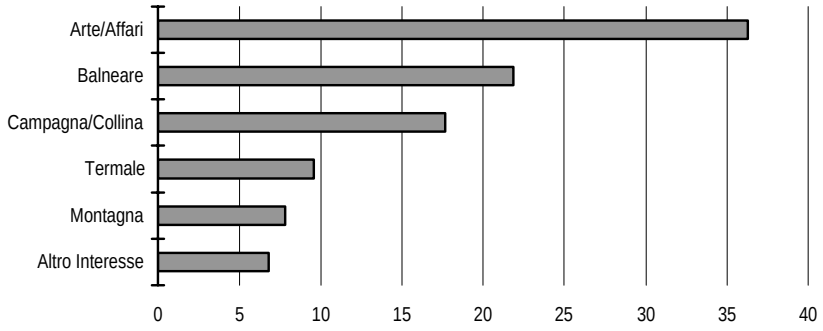
Distinguendo le strutture ricettive fra alberghiere e non, le risorse dove la componente alberghiera appare maggiore sono quelle termali e balneari (gli alberghi rappresentano rispettivamente il 48.7 ed il 46.0% del totale esercizi), viceversa la risorsa Campagna/Collina vede una preminenza delle strutture di tipo extralberghiero (87,9%) (Graf. 5.11).

Analizzando le presenze per risorsa turistica, vediamo che la risorsa che pesa maggiormente sul totale regionale è quella Balneare con il 39,7 delle presenze, segue la

risorsa Arte/Affari con il 35,2%, le altre risorse hanno una percentuale meno rilevante, al di sotto del 10% (Graf. 5.12).

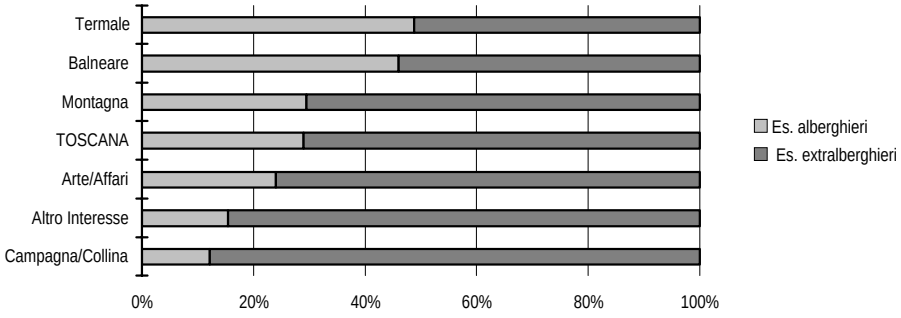
Dalla distribuzione delle presenze per tipologia ricettiva, si evince che l'Arte/Affari pur avendo al suo interno solo il 24% di strutture alberghiere contro il 76% di strutture complementari, riesce a totalizzare il 68% di presenze alberghiere; la risorsa Termale dove il numero di strutture alberghiere ed il numero di quelle complementari circa si equivalgono, mostra una prevalenza ancor più netta delle presenze alberghiere sul totale (86%) (Graf. 5.13).

Grafico 5.10 Numero medio strutture ricettive per Risorsa turistica. Toscana. 2005. Valori percentuali



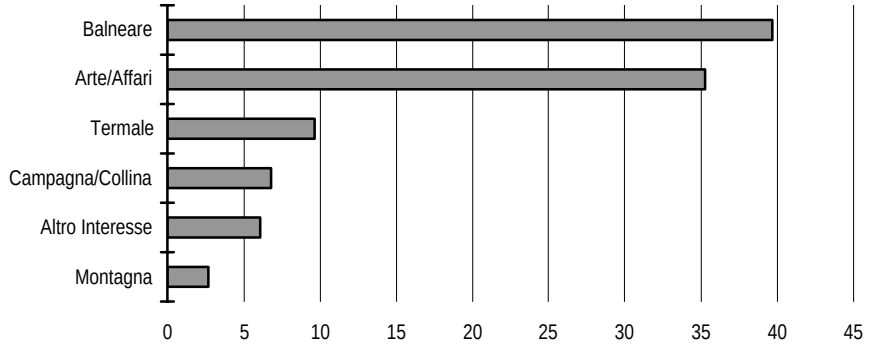
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Grafico 5.11 Numero medio strutture ricettive per tipologia di esercizio ricettivo. Toscana. 2005. Valori percentuali



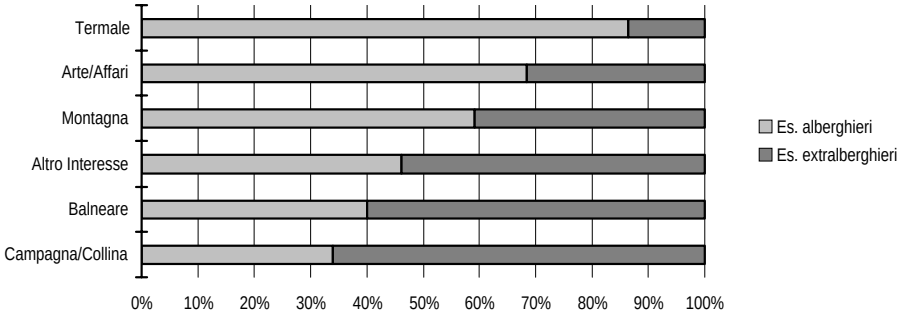
Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Grafico 5.12 Presenze per risorsa turistica. Toscana. 2005. Valori percentuali



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Grafico 5.13 Presenze per tipologia di struttura ricettiva e risorsa turistica. Toscana. 2005. Valori percentuali



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

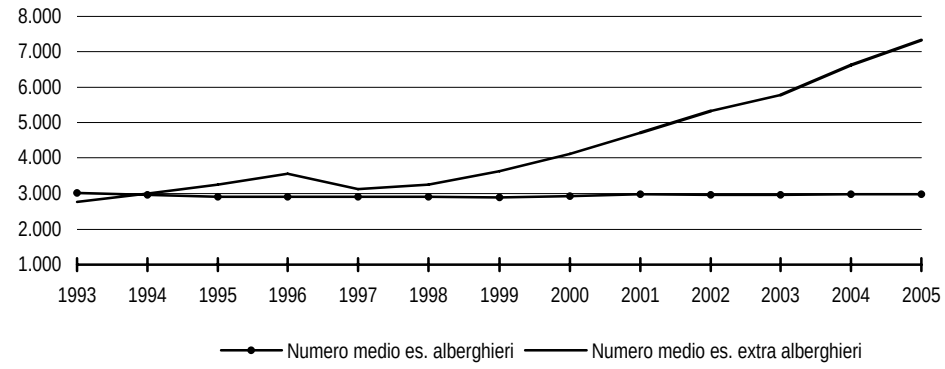
5.5 Evoluzione delle strutture ricettive e delle presenze turistiche nel tempo

Il numero delle strutture alberghiere negli ultimi 13 anni è rimasto pressoché invariato, al contrario le strutture extralberghiere sono cresciute in modo esponenziale, passando da quasi 3000 strutture nel 1993 a più di 7000 nel 2005 (Graf. 5.14).

Analizzando il numero medio dei posti letto per struttura (passato da 45 nel 1993 a 61 nel 2005), si deduce però che anche negli esercizi alberghieri si è avuto un netto

sviluppo, con una crescita dei posti letto che passano da 137.747 del 1993 a 180.922 del 2005 (+31 %).

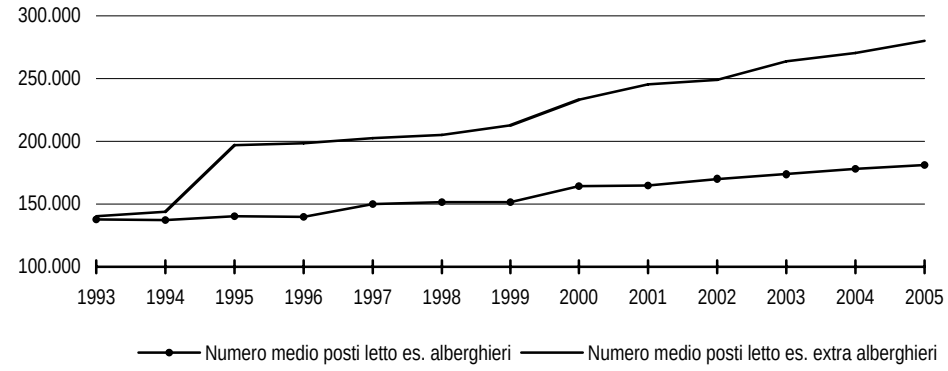
Grafico 5.14. Numero medio strutture ricettive per tipologia Toscana. 1993-2005



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Tale fenomeno deriva dal processo di sostituzione che in questi anni si è realizzato fra alberghi di categoria più bassa (generalmente esercizi con un numero di camere limitato) ed alberghi di categoria media e alta (ovvero strutture con una dimensione media più elevata) (Graf. 5.15).

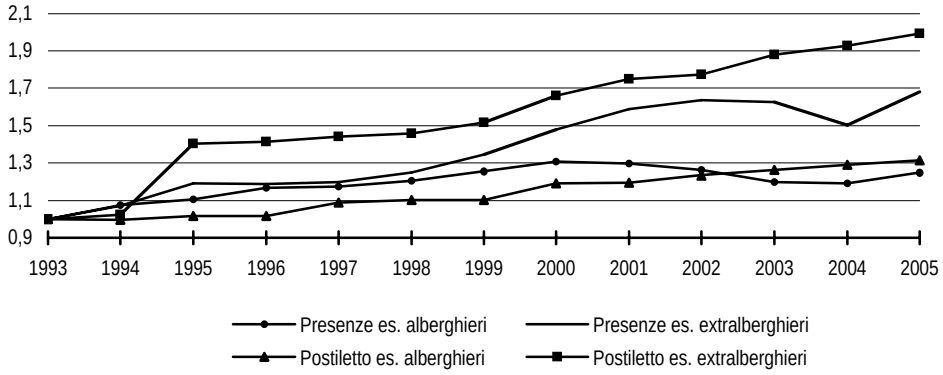
Grafico 5.15. Numero medio posti letto delle strutture ricettive per tipologia. Toscana. 1993-2005.



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Analizzando l'andamento dei posti letto per tipologia di esercizio ricettivo si osserva che essi sono aumentati, sia negli alberghi che negli esercizi complementari, anche nel triennio 2002-2004, ovvero in un periodo nel quale il turismo toscano ha visto netto decremento delle presenze (Graf. 5.16).

Grafico 5.16. Presenze e numero posti letto per tipologia ricettiva. Toscana. 1993-2005. Numeri indice a base fissa anno 1993



Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Analogamente a quanto visto in termini di strutture e posti letto, anche le presenze turistiche appaiono fortemente concentrate a livello territoriale. Anche in questo caso, col passare degli anni, le presenze turistiche sembrano essersi distribuite in modo leggermente più uniforme sul territorio regionale; l'indice di concentrazione di Gini, passa infatti da 0,84 nel 1993 a 0,79 nel 2005. Questo significa che se nel 1993 l'80% delle presenze si concentravano nel 10% dei comuni toscani, nel 2005 lo stesso 80% si concentra nel 16% dei comuni.

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1. Presenze per risorsa turistica e nazionalità in Toscana

	2005*			2004		
	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	Esercizi totali	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	Esercizi totali
Italiani						
Arte/Affari	3.310.255	1.883.517	5.193.772	3.149.475	1.663.492	4.812.967
Montagna	442.191	229.328	671.519	439.342	204.131	643.473
Balneare	4.214.968	6.544.911	10.759.879	3.987.296	6.166.129	10.153.425
Termale	1.766.678	258.363	2.025.041	1.688.506	211.013	1.899.519
Campagna/Collina	435.188	432.427	867.615	425.045	368.862	793.907
Altro interesse	437.117	278.521	715.638	402.119	231.272	633.391
TOTALE	10.606.397	9.627.067	20.233.464	10.091.783	8.844.899	18.936.682
Stranieri						
Arte/Affari	5.918.514	2.370.416	8.288.930	5.814.489	1.950.671	7.765.160
Montagna	160.422	185.517	345.939	150.830	128.405	279.235
Balneare	1.853.872	2.552.901	4.406.773	1.858.708	2.510.353	4.369.061
Termale	1.417.471	243.105	1.660.576	1.315.120	202.521	1.517.641
Campagna/Collina	440.764	1.277.435	1.718.199	399.025	1.101.434	1.500.459
Altro interesse	629.085	967.946	1.597.031	505.759	671.418	1.177.177
TOTALE	10.420.127	7.597.321	18.017.448	10.043.931	6.564.802	16.608.733
TOTALE						
Arte/Affari	9.228.769	4.253.933	13.482.702	8.963.964	3.614.163	12.578.127
Montagna	602.613	414.845	1.017.458	590.172	332.536	922.708
Balneare	6.068.840	9.097.812	15.166.652	5.846.004	8.676.482	14.522.486
Termale	3.184.149	501.468	3.685.617	3.003.626	413.534	3.417.160
Campagna/Collina	875.952	1.709.862	2.585.814	824.070	1.470.296	2.294.366
Altro interesse	1.066.202	1.246.467	2.312.669	907.878	902.690	1.810.568
TOTALE	21.026.524	17.224.388	38.250.912	20.135.714	15.409.701	35.545.415

Fonte: Dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

* I dati dell'ultimo trimestre 2005 della provincia di Pistoia sono stati stimati

*Tabella 2 Movimento turistico in Toscana. 2005**

Provincia	Provenienza	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	Esercizi totali 2005	Variazioni % 2005/2004 presenze totali
	Stranieri	202.137	275918	478.055	11,0
Arezzo	Italiani	354.863	173727	528.590	2,2
	TOTALE	557.000	449.645	1.006.645	6,2
	Stranieri	4.944.756	2.423.106	7.367.862	9,7
Firenze	Italiani	2.078.207	920.055	2.998.262	11,9
	TOTALE	7.022.963	3.343.161	10.366.124	10,3
	Stranieri	405.566	1014139	1.419.705	1,9
Grosseto	Italiani	1.102.812	2832186	3.934.998	10,2
	TOTALE	1.508.378	3846325	5.354.703	7,8
	Stranieri	731.986	1.509.061	2.241.047	4,2
Livorno	Italiani	2.031.720	2.622.775	4.654.495	2,0
	TOTALE	2.763.706	4.131.836	6.895.542	2,7
	Stranieri	919.749	311.317	1.231.066	-2,5
Lucca	Italiani	1.386.536	854.663	2.241.199	12,2
	TOTALE	2.306.285	1.165.980	3.472.265	6,5
	Stranieri	151.575	145.440	297.015	18,0
Massa Carrara	Italiani	327.996	725.129	1.053.125	-1,7
	TOTALE	479.571	870.569	1.350.140	2,0
	Stranieri	618.466	569.230	1.187.696	4,3
Pisa	Italiani	668.728	704.127	1.372.855	-4,1
	TOTALE	1.287.194	1.273.357	2.560.551	-0,4
	Stranieri	1.120.122	168.157	1.288.279	-0,3
Pistoia*	Italiani	992.156	97.823	1.089.978	-0,7
	TOTALE	2.112.278	265.979	2.378.257	-0,5
	Stranieri	185.852	61.957	247.809	6,4
Prato	Italiani	113.426	87.463	200.889	2,5
	TOTALE	299.278	149.420	448.698	4,6
	Stranieri	1.139.918	1.118.996	2.258.914	30,2
Siena	Italiani	1.549.953	609.120	2.159.073	19,4
	TOTALE	2.689.871	1.728.116	4.417.987	24,7
	Stranieri	10.420.127	7.597.321	18.017.448	8,5
TOSCANA	Italiani	10.606.397	9.627.068	20.233.464	6,8
	TOTALE	21.026.524	17.224.388	38.250.912	7,6

Fonte: Dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

* I dati dell'ultimo trimestre 2005 della provincia di Pistoia sono stati stimati

Tabella 3 Presenze straniere in Toscana per principali paesi di provenienza

	Esercizi alberghieri	Esercizi extralberghieri	TOTALE
		TOSCANA 2005*	
Francia	737.420	442.024	1.179.444
Germania	1.564.439	2.175.294	3.739.732
Regno Unito	997.024	574.757	1.571.781
Spagna	554.766	109.552	664.318
Svizzera	509.288	602.475	1.111.763
U.S.A.	1.743.023	606.385	2.349.408
Giappone	625.298	35.742	661.040
Altri stranieri	3.688.869	3.051.091	6.739.960
TOTALE STRANIERI	10.420.127	7.597.320	18.017.447
		TOSCANA 2004	
Francia	694.398	366.279	1.060.677
Germania	1.549.443	2.097.102	3.646.545
Regno Unito	826.398	455.105	1.281.503
Spagna	475.111	80.249	555.360
Svizzera	500.972	608.688	1.109.660
U.S.A.	1.673.046	518.237	2.191.283
Giappone	589.321	32.656	621.977
Altri stranieri	3.735.242	2.406.486	6.141.728
TOTALE STRANIERI	10.043.931	6.564.802	16.608.733
		TOSCANA - Variaz. % 2004/05	
Francia	6,2	20,7	11,2
Germania	1,0	3,7	2,6
Regno Unito	20,6	26,3	22,7
Spagna	16,8	36,5	19,6
Svizzera	1,7	-1,0	0,2
U.S.A.	4,2	17,0	7,2
Giappone	6,1	9,4	6,3
Altri stranieri	-1,2	26,8	9,7
TOTALE STRANIERI	3,7	15,7	8,5

Fonte: Dati Regione Toscana - Settore Sistema Statistico Regionale

I dati dell'ultimo trimestre 2005 della provincia di Pistoia sono stati stimati

Tabella 4 Numero medio strutture ricettive in Toscana per Risorsa turistica. 2005

Risorse	Strutture alberghiere						
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale
Arte/Affari	14	159	385	186	131	22	896
Montagna	0	10	108	74	42	3	237
Balneare	6	92	489	222	105	124	1.038
Termale	4	51	258	117	42	9	482
Campagna/Collina	3	35	79	53	31	20	221
Altro interesse	2	18	49	21	17	1	108
TOSCANA	29	365	1.368	673	368	178	2.981

	Strut. Extralberghiere				**Totale strutture**
	Agritur.	Campeggi e V.T.	Altri es.	Totale	
Arte/Affari	996	18	1.830	2.845	**3.741**
Montagna	347	19	201	568	**805**
Balneare	487	148	583	1.218	**2.256**
Termale	281	4	221	507	**988**
Campagna/Collina	913	20	669	1.602	**1.822**
Altro interesse	244	7	342	593	**701**
TOSCANA	3.269	216	3.847	7.331	**10.312**

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Tabella 5 Numero medio strutture ricettive in Toscana per APT 2005

APT	Strutture alberghiere						
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale
Versilia	3	40	195	93	34	23	388
Arcipelago Toscano	0	22	91	37	9	49	208
Montecatini Terme *	2	26	120	56	15	2	221
Chianciano Terme Val di Chiana	1	23	145	66	15	4	253
Firenze	13	97	214	123	107	6	560
Grosseto	2	23	97	50	40	30	242
Livorno	1	11	76	34	23	20	165
Massa Carrara	0	4	69	57	33	7	170
Pisa	2	21	80	23	17	19	163
Siena	4	42	90	28	14	11	189
Arezzo	0	34	65	35	19	5	158
Abetone *	0	2	35	29	12	1	79
Lucca	1	13	47	21	20	0	102
Prato	0	7	6	4	3	1	21
Amiata	0	2	38	17	8	0	65
Toscana	29	365	1.368	673	368	178	2.981

	Strutture extralberghiere				**Totale strutture**
	Agritur.	Campeggi e V.T.	Altri es.	Totale	
Versilia	12	11	69	92	**479**
Arcipelago Toscano	37	29	187	253	**460**
Montecatini Terme *	56	2	59	117	**338**
Chianciano Terme Val di Chiana	250	3	160	414	**666**
Firenze	495	17	1.170	1.681	**2.241**
Grosseto	624	43	303	970	**1.212**
Livorno	141	34	193	367	**533**
Massa Carrara	79	39	58	175	**345**
Pisa	282	11	282	575	**738**
Siena	607	5	776	1.388	**1.577**
Arezzo	333	12	202	547	**705**
Abetone *	55	5	77	136	**215**
Lucca	127	3	175	304	**406**
Prato	23	0	75	98	**119**
Amiata	148	2	63	213	**278**
Toscana	3.269	216	3.847	7.331	**10.312**

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

* I dati dell'ultimo trimestre della provincia di Pistoia sono stati stimati

Tabella 6 Numero medio posti letto strutture ricettive in Toscana per risorsa turistica. 2005

Risorse	Strutture alberghiere						
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale
Arte/Affari	2.206	20.853	24.565	6.452	3.253	1.755	59.084
Montagna	0	825	5.525	2.489	873	561	10.273
Balneare	651	10.957	28.619	7.257	2.446	13.011	62.942
Termale	1.013	7.697	18.520	4.127	914	315	32.585
Campagna/Collina	287	2.718	3.371	1.274	557	1.114	9.321
Altro interesse	76	2.971	2.652	589	378	53	6.719
TOSCANA	4.233	46.021	83.252	22.188	8.419	16.809	180.922

	Strutture extralberghiere				**Totale**
	Agritur.	Campeggi e V.T.	Altri es.	Totale	**strutture**
Arte/Affari	12.031	9.222	25.533	46.786	**105.870**
Montagna	3.790	5.392	3.068	12.250	**22.522**
Balneare	5.378	132.831	27.056	165.264	**228.206**
Termale	3.402	2.748	3.170	9.321	**41.905**
Campagna/Collina	12.040	7.606	11.164	30.810	**40.131**
Altro interesse	3.299	4.697	7.591	15.587	**22.305**
TOSCANA	39.940	162.496	77.581	280.017	**460.939**

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

Tabella 7 Numero medio posti letto strutture ricettive in Toscana per APT. 2005

APT	Strutture alberghiere						
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale
Versilia	239	3.408	9.707	2.720	726	2.007	18.807
Arcipelago Toscano	0	3.794	6.557	1.374	215	3.986	15.925
Montecatini Terme*	497	4.001	8.306	1.928	314	32	15.077
Chianciano T. V. di Chiana	160	3.188	10.845	2.361	418	131	17.103
Firenze	2.073	15.189	16.208	4.306	2.535	598	40.909
Grosseto	118	2.505	5.093	1.593	679	4.197	14.184
Livorno	294	1.519	5.598	1.225	682	2.636	11.954
Massa Carrara	0	473	3.158	1.768	802	592	6.793
Pisa	129	2.996	3.845	698	354	1.617	9.639
Siena	704	3.844	4.676	777	364	558	10.923
Arezzo	0	2.085	2.834	1.263	423	233	6.838
Abetone*	0	298	1.879	826	269	120	3.392
Lucca	19	1.600	2.174	647	401	0	4.841
Prato	0	997	508	135	61	102	1.803
Amiata	0	124	1.865	567	178	0	2.733
Toscana	4.233	46.021	83.252	22.188	8.419	16.809	180.922

APT	Strutture extralberghiere				**Totale strutture**
	Agritur.	Campeggi e V.T.	Altri es.	Totale	
Versilia	112	14.212	1.622	15.946	**34.753**
Arcipelago Toscano	380	14.144	6.567	21.090	**37.015**
Montecatini Terme*	513	1.357	500	2.371	**17.448**
Chianciano T. V. di Chiana	3.266	1.902	2.058	7.226	**24.329**
Firenze	6.611	6.979	19.551	33.141	**74.050**
Grosseto	6.430	46.867	8.533	61.830	**76.014**
Livorno	2.244	39.644	10.580	52.468	**64.422**
Massa Carrara	690	22.224	2.786	25.700	**32.493**
Pisa	3.878	7.490	6.658	18.025	**27.664**
Siena	7.499	2.271	9.747	19.516	**30.440**
Arezzo	4.620	2.532	3.676	10.828	**17.666**
Abetone*	470	1.352	1.227	3.049	**6.441**
Lucca	1.250	750	2.110	4.110	**8.951**
Prato	255	0	1.039	1.294	**3.097**
Amiata	1.722	772	930	3.424	**6.157**
Toscana	39.940	162.496	77.581	280.017	**460.939**

Fonte: Settore Sistema Statistico Regionale - Regione Toscana

* I dati dell'ultimo trimestre della provincia di Pistoia sono stati stimati